IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 321 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDI' 19 NOVEMBRE 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La conferenza di Parigi fra gli uomini di Stato inglesi e francesi si è chiusa con un invito a pranzo all'Eliseo, come di prammatica, del Presidente della Repubblica, dopo il quale i Ministri inglesi sono ripartiti per Londra.

I giornali di Parigi e di Londra, precisamente a proposito della conferenza di Parigi tra i Ministri d'Inghilterra e di Francia, danno come prossima una spedizione italiana nei Balcani e più precisamente in Albania.

Certamente noi abbiamo nell'Albania interessi speciali anzi, superiori a qualunque altro Stato d'Europa, che è nostro precipuo dovere di tutelare.

E questa opinione si può dire ormai generalizzata in Italia.

: comunque, noi non crediamo sia il caso di interloquire preventivamente a proposito di problemi, dei quali soltanto il Governo deve essere ritenuto in grado di valutare la portata politica e militare e le soluzioni più opportune.

E non crediamo d'interloquire anche perchè i precedenti di chi si trova attualmente alla testa del Governo sono tali, a proposito della questione di Albania, che non possono dar luogo ad alcun dubbio sulla efficace tutela dei nostri speciali interessi in quella regione.

E con ciò passiamo senz'altro agli scacchieri, che anche oggi non sono prodighi di notizie importanti.

***

Scacchiere italo-austriaco — Il comunicato odierno pone in evidenza l'importanza della felice operazione offensiva svolta dalle nostre truppe nel Vallone detto dell'Acqua sulle alture a nord ovest di Gorizia.

Le operazioni, cominciate il giorno 13, continuarono efficacemente, non ostante il maltempo fino al 17. Furono presi parecchi trinceramenti con gravissime perdite pel nemico.

Rinforzi austriaci accorrono a rinvigorire la resistenza sulle alture di Sabotino e Podgora.

***

Sugli scacchieri **ovest** ed **est** la situazione è invariata; il comunicato russo informa soltanto che i tedeschi ripiegarono parzialmente nella regione del lago di Sventen a ovest di Dvinsk.

***

Scacchiere sud — Dai comunicati di Berlino e di Vienna si rileva che continua l'inseguimento dei serbi nelle montagne senza che la loro resistenza imponga notevoli soste al progresso degli avversari.

— Un comunicato di Parigi afferma che i bulgari abbandonando i loro attacchi contro i francesi sulla riva sinistra della Cerna, ad ovest di Krilovac, ripiegarono sulle alture di Arkangel.

Politica e diplomazia

(S) **Atene**, 18. — Denys Cochin ha visitato il Presidente del Consiglio Skuludis e si è fermato al Palazzo reale ed ha lasciato la carta da visita a tutti i Ministri.

Ieri alle 5 del pomeriggio egli fece visita a Venizelos col quale si intrattenne oltre un'ora.

Oggi sarà ricevuto dal Re.

La Regina partirà probabilmente stasera per Salonicco.

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* annunzia la morte della Principessa Clemenza Bonaparte vedova del Principe Luigi Luciano Bonaparte.

Ginevra, 18. — Si ha da Costantinopoli che Hadji Halil bey è stato rieletto presidente della Camera ottomana. Sono stati eletti vice-presidenti: Emir Ali e Hussein Djavid bey.

— E' giunto a Costantinopoli proveniente da Bucarest il nuovo Ambasciatore di Germania conte Wolff-Metternich.

I MINISTRI INGLESI A PARIGI.

(S) **Parigi**, 17. — Stasera, dopo il pranzo dato all'Eliseo dal Presidente della Repubblica Poincaré in onore dei rappresentanti della nazione alleata, questi lasceranno Parigi e torneranno in Inghilterra.

(S) **Parigi**, 17. — I Ministri [illegible] sono riuniti nel pomeriggio all'Eliseo ove sono stati ricevuti dal Pres. della Repubblica. E' stata tenuta una lunga conferenza, alla quale assistevano il Pres. del Consiglio Briand, i Ministri Gallieni, Lacaze, Ribot, Malvy il generale Joffre.

Poscia vi fu pranzo intimo all'Eliseo, cui parteciparono i Ministri inglesi e i membri del Governo.

(S) **Parigi**, 18. — Il *Journal* scrive che il viaggio dei Ministri inglesi a Parigi è il vero preludio di decisioni feconde che si sono fatte attendere troppo. Dovremmo noi lasciare sempre alla Germania il beneficio della iniziativa? Siamo noi condannati ad essere sempre in ritardo? Ci si dia infine questa unità di volontà e di azione che dalle risorse immense e dalle riserve splendide degli alleati porterà infine a questa conclusione, la vittoria.

(S) **Parigi**, 18. I Ministri inglesi hanno lasciato Parigi per far ritorno a Londra.

CRISI MINISTERIALI NEL PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 18. — Il Presidente del Consiglio ha presentato nuovamente le dimissioni del Gabinetto che il Presidente della Repubblica ha rifiutato di accettare, pregando il Ministero di rimanere al potere finchè egli non trovi nell'attitudine del Parlamento una indicazione per designare il successore.

IN PERSIA.

(S) **Teheran**, 18. — I cosacchi persiani hanno sloggiato e posto in fuga i turco-tedeschi, trincerati sulle montagne del Kurdistan persiano, ove proteggevano le comunicazioni dirette degli austro-tedeschi, residenti in Persia, con la Turchia.

(S) **Pietrogrado**, 18. Secondo un telegramma da Teheran, l'Ambasciatore di Turchia ed i Ministri di Germania ed Austria-Ungheria hanno lasciato la capitale persiana, essendo completamente falliti i loro sforzi di influenzare il Governo dello Scià e di deviare la sua politica.

Nello stesso tempo gli alleati turco-austro-tedeschi hanno subito un nuovo scacco in un'altra regione della Persia presso la frontiera turca, scacco che avrà gravi conseguenze.

Nei giorni di venerdì, sabato e domenica i turco-tedeschi comandando una banda di 300 uomini, si trincerarono in posizioni montagnose inaccessibili ed impegnarono un combattimento coi russi, i quali riuscirono a sloggiare il nemico dalle sue posizioni e lo costrinsero alla fuga, inseguendolo in direzione della frontiera turca.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 18. — *Camera dei Comuni.* — Cecil rispondendo all'interrogazione se il *Foreign Office* abbia cognizione ufficiale di un trattato greco-bulgaro, che sarebbe stato firmato il 15 ottobre, dice di no.

(S) **Londra**, 18. — *Camera dei Lordi.* — *Ribblesdal* domanda se il gen. Munro ha fatto un rapporto nel quale ha propugnato la ritirata dai Dardanelli.

Lord Lansdowne risponde che il Governo ritenendo che il rapporto del gen. Munro non fosse sufficiente per consentirgli di prendere una decisione sulle grandi questioni di politica connesse a quella delle operazioni ai Dardanelli, ha pregato Lord Kitchener di recarsi sui luoghi.

Le economie nell'Azienda dello Stato

S. A. R. il Luogotenente di S. M. il Re ha firmato ieri il seguente decreto:

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, N° 671;

Ritenuta la necessità di adottare economie nelle spese delle varie amministrazioni dello Stato, e di introdurre le conseguenti varianti nei rispettivi bilanci;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 — A datare dal 1° gennaio 1916, e fino a nuova disposizione, presso ciascuna Amministrazione dello Stato sia civile, compresa quella delle Ferrovie, sia militare, saranno applicate le norme seguenti:

a) sono sospese le nomine di nuovi impiegati ed agenti anche se provenienti da personale già assunto straordinariamente, e sono pure sospesi i concorsi per nuove nomine;

b) sono sospesi i concorsi per promozioni, e sono pure sospese le promozioni mediante esame di idoneità e quelle mediante esame di concorso per merito distinto;

c) i posti di ruolo che si renderanno vacanti, fermo il disposto della precedente lettera a), potranno essere coperti, ma il godimento dello stipendio inerente ai posti medesimi decorrerà soltanto dal 1° giorno del mese successivo a quello in cui si compiono sei mesi della vacanza, e nel frattempo l'impiegato promosso continuerà a godere lo stipendio del posto precedentemente occupato;

d) gli aumenti periodici nelle retribuzioni spettanti agli impiegati o agenti a regime di ruolo aperto, e ogni altro aumento periodico (per sessenni, quinquenni o altrimenti) saranno conferiti con ritardo di sei mesi dalla scadenza stabilita dalle disposizioni vigenti. La sospensione però del godimento dell'assegno non interrompe la decorrenza del termine per gli ulteriori aumenti;

e) gli aumenti di stipendio anticipati, a titolo di premio o di merito, agli impiegati o agenti a regime di ruolo aperto, avranno effetto con ritardo di sei mesi dal giorno dell'avvenuta concessione.

Il periodo di sospensione di cui alle lettere c)d)e) sarà di 3 mesi soltanto per gli impiegati ed agenti con stipendio non superiore a L. 1800.

La disposizione di cui alla lettera a) non è applicabile al personale di fatica necessario per i servizi delle Ferrovie dello Stato.

La sospensione di cui alla lettera b) avrà effetto fino a nuova disposizione e non oltre la durata della guerra.

Art. 2. — Al 1° luglio 1916 il numero degli impiegati ed agenti avventizi e straordinari od assimilati, comunque retribuiti, in servizio di ogni amministrazione dello Stato, compresa quella delle Ferrovie, sarà ridotto di un quinto per ciascuna amministrazione. Un altro quinto sarà ridotto al 1° luglio 1917. Saranno designati dal Consiglio di Amministrazione gli avventizi da licenziare.

Salve le eccezioni indicate nei seguenti articoli 3, 4 e 5 — è fatto divieto, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, di assumere nuovi avventizi o straordinari od assimilati nelle amministrazioni dello Stato, restando abrogata ogni e qualsiasi disposizione che autorizzi l'assunzione di detto personale.

Potranno, però, ove ne sia riconosciuto l'assoluto bisogno, essere sostituiti con le forme prescritte dalla legge 11 giugno 1897, n. 182, quegli avventizi o straordinari od assimilati che venissero eventualmente a cessare dopo il 1° luglio 1916.

Con le stesse forme della citata legge, sarà provveduto alla provvisoria conferma in servizio al 1° luglio 1916 degli impiegati ed agenti avventizi o straordinari od assimilati che rimarranno in servizio di ciascuna amministrazione, ancorchè assunti anteriormente alla legge stessa o posteriormente senza le forme dalla medesima stabilite.

La disposizione del comma precedente non è applicabile agli avventizi delle Ferrovie dello Stato, per i quali rimangono in vigore norme speciali.

Art. 3. — Fino a nuova disposizione, le norme del precedente articolo 2 non sono applicabili:

a) al personale avventizio delle Ferrovie dello Stato addetto alle costruzioni ferroviarie;

b) al personale avventizio di copiatura e di servizio presso gli Uffici scolastici provinciali;

c) al personale avventizio del Catasto e dei servizi tecnici;

d) al personale avventizio assunto dall'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi e da quella delle Ferrovie dello Stato in occasione delle feste di Natale e di Pasqua e per altri bisogni di servizi straordinari;

e) alle avventizie telefoniche retribuite a giornata, istituite, con l'art. 88 del Regolamento 16 maggio 1912, N° 574, per il personale di istruzione, in attesa di concorso, per le nomine e completive.

Art. 4 — Le disposizioni dei precedenti articoli 1 e 2 non sono applicabili, durante lo stato di guerra agli ufficiali di terra e di mare e al personale avventizio delle amministrazioni della Guerra e della Marina. Il termine per la riduzione nei sensi stabiliti dall'art. 2 del numero del personale avventizio delle dette amministrazioni comincerà a decorrere dal 1° giorno del mese successivo a quello in cui sarà cessato lo stato di guerra.

Art. 5 — E' conservata la facoltà d'assumere ingegneri, aiuti disegnatori ed assistenti provvisori del Genio Civile nelle condizioni previste dall'art. 6 sub. della legge 9 luglio 1908, N° 433, seguendo, però le forme stabilite dall'art. 9 della legge 11 luglio 1897, N° 182.

E' del pari ammessa l'assunzione di assistenti avventizi presso gli speciali uffici costituiti per la custodia e la conservazione dei monumenti, ai sensi dell'art. 2, della legge 16 giugno 1912, N° 687, seguendo le modalità con la legge stessa stabilite.

I personali predetti non potranno, per ragione alcuna, essere destinati a prestare servizio presso l'amministrazione Centrale e dovranno, nelle provincie, essere impiegati esclusivamente in lavori di carattere tecnico.

Art. 6. — Le retribuzioni al personale avventizio straordinario od assimilato, saranno pagate con mandati diretti, o quando sia necessario con mandati di anticipazione o a disposizione, nel quale caso i rendiconti relativi dovranno essere trasmessi alla Corte dei Conti entro il mese successivo a quello al quale si riferiscono i pagamenti eseguiti.

Per le Ferrovie dello Stato rimangono invariate le disposizioni vigenti per il pagamento degli avventizi.

Art. 7. — Entro il primo semestre dell'anno 1916, i funzionari appartenenti ai ruoli delle amministrazioni centrali comandati in provincia ed i funzionari delle amministrazioni provinciali comandati presso le amministrazioni centrali dovranno restituirsi alle sedi degli uffici ai quali essi appartengono, ad eccezione di coloro che siano comandati per effetto di disposizioni organiche attualmente in vigore.

Ai funzionari comandati che per qualsiasi motivo ritardassero oltre il termine indicato nel comma precedente a restituirsi alle sedi dei propri uffici, non verranno più corrisposti compensi o indennità a decorrere dal 1° luglio 1916.

Art. 8. — A decorrere dall'esercizio finanziario 1916-17, negli stati di previsione della spesa di ogni amministrazione dello Stato, compresa quella delle Ferrovie, saranno introdotte, per i sottoindicati titoli di spesa in confronto delle assegnazioni autorizzate col bilancio dell'esercizio 1915-16, le seguenti diminuzioni:

a) nelle spese di ufficio e di illuminazione e riscaldamento, (fatta eccezione per quelle del Ministero degli Affari Esteri) di provvista e riparazione di mobili e nelle spese di cancelleria: non meno del 10 per cento;

b) nelle spese per indennità di trasferta, di missione, di tramutamento e di gite o ispezioni: non meno del 15 per cento;

c) nelle spese per Commissioni e Consigli, per retribuzioni, compensi e sussidi e nelle spese di stampa e di stampati: non meno del 20 per cento.

Alle spese dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato concernenti l'illuminazione ed il riscaldamento delle stazioni, e dei treni, dei piroscafi, non è applicabile il disposto della precedente lettera a).

Art. 9 — Con decreti reali, da emanarsi a proposta dei singoli Ministri non più tardi del 15 dicembre 1915 nonostante qualsiasi contraria disposizione di legge o di regolamento, sarà provveduto alla riduzione, anche oltre il limite minimo indicato nell'articolo precedente, delle spese per Commissioni o Consigli, siano permanenti o temporanei, nei seguenti modi:

a) con la soppressione delle Commissioni o dei Consigli che siano ritenuti non necessari;

b) con la diminuzione del numero dei componenti delle Commissioni o dei Consigli non soppressi;

c) con la determinazione in più modica misura dell'importo dei gettoni di presenza o diarie o retribuzioni, da corrispondersi ai componenti delle Commissioni o dei Consigli.

Per l'attuazione delle riduzioni di cui sopra potranno essere modificate coi Decreti indicati nel primo comma del presente articolo le norme attualmente in vigore per la costituzione o per il modo di elezione delle Commissioni e dei Consigli.

Art. 10 — I gettoni di presenza, o diarie o retribuzioni ai componenti delle Commissioni e dei Consigli esistenti alla data del presente decreto non potranno essere superiori a lire dieci, per i funzionari appartenenti a qualsiasi amministrazione dello Stato; ed a lire quindici per i componenti estranei alle dette amministrazioni; e saranno computati per ciascun giorno di adunanza anche se nella medesima giornata la Commissione o il Consiglio abbiano tenuto più riunioni.

Ai componenti delle Commissioni e dei Consigli che non risiedono nella città dove si tengono le adunanze, saranno dovute le indennità di viaggio e di soggiorno, le quali pei funzionari dello Stato corrisponderanno alla misura stabilita dalla disposizione in vigore per le indennità di trasferimento e di missione e per gli altri componenti verranno nuovamente determinate coi Decreti Reali indicati nel precedente articolo 9, non superando in alcun caso la diaria di lire venti.

Art. 11. — Dopo la data del presente decreto, le Commissioni ed i Consigli esistenti, se gratuiti, dovranno conservarsi tali, e parimenti gratuiti dovranno essere quelli che venissero istituiti di nuovo; salvo il disposto del secondo comma del precedente articolo 10.

Art. 12. — Le spese per compensi di lavori o servizi straordinari di qualsiasi natura, o per sussidi al personale di ruolo o fuori ruolo, di ogni specie, e comunque retribuito, dell'amministrazione centrale e provinciale, non potranno far carico che ai soli appositi capitoli istituiti nella parte ordinaria dello Stato di previsione di ciascuna amministrazione.

La disposizione del presente articolo sarà osservata anche nella gestione del bilancio del corrente esercizio finanziario 1915-16.

Nel modo stabilito dal successivo articolo 14 sarà provveduto a trasportare negli appositi capitoli di parte ordinaria i fondi o una quota dei fondi stanziati nei capitoli di parte straordinaria, ai quali si sono finora imputate le spese di cui al comma precedente.

Art. 13. — A decorrere dall'esercizio finanziario 1916-17 sono abrogate le disposizioni relative alle spese consolidate nei vari bilanci.

I fondi per dette spese verranno, per i singoli capitoli, autorizzati annualmente con la legge del bilancio, e le economie che su di essi si verificheranno in sede di consuntivo andranno a beneficio dell'erario.

Art. 14. — Con decreti del Ministro del Tesoro saranno introdotte negli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1915-16 le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Art. 15. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il cambio persiste nella sordità!

Neppure i prestiti per miliardi sono valsi sinora a temperare i cambi; persistono nella loro sordità, non sentono le influenze temperatrici, che si speravano, si attendevano.

Nonostante il nostro prestito coll'Inghilterra, la sterlina da 25.22,15 (parità ideale) è salita a 30.10 cioè, cento lire nostre perdono colle inglesi 19.34.

Nè i prestiti inglesi e francesi cogli Stati Uniti, per indiretta via, coi cambi triportiti, migliorarono la situazione: il dollaro la cui parità ideale è di cinque lire 18.25 salì di nuovo a 6.47 ½, e cento lire italiane ne perdono almeno 24.94 negli Stati Uniti.

La Svizzera, che è divenuta un centro di vendite di valori italiani e perciò segnatamente ha un cambio così a lei favorevole, a nostro danno, torna a guadagnare lire 21.38 ½ su cento lire!

Nè la Francia ha potuto migliorare la sua situazione; perde 12.50 per 100 colla Svizzera, [illegible].58 coll'Inghilterra nonostante il prestito di mille cinquecento milioni, e quel che è peggio, perde 15.67 per 100, cioè più di prima, cogli Stati Uniti, cioè, dopo il prestito di 250 milioni di dollari. Perde più che la Germania.

E colla Spagna esultante nella sua inglorissima fruttifera neutralità, perde l'11.80 per cento; cose nuove!

Perfino l'Inghilterra perde 4.29 per cento cogli Stati Uniti; nè le valsero il prestito pubblico di 250 milioni di dollari, i prestiti privati molteplici, le vendite cospicue di valori americani.

Gli Stati Uniti vincono, stravincono: tutte le maggiori Potenze monetarie del mondo si piegano dinanzi a loro.

Ciò significa che non si è impedito a tempo che i cambi salissero a tanta altezza, e lo sforzo odierno è insufficiente. Bisogna moltiplicarlo.

Avviene in queste guerre finanziarie come nelle militari: se si combatte mollemente negli inizi, non basta più riprendere con forza; si sconta la debolezza anteriore. Bisognava operare l'anno scorso agli Stati Uniti e accumulare i cambi, i prestiti, assicurarsi i traffici a tempo!

Ma non si ebbe nei primi tre mesi del 1914, e nei primi del 1915 la visione di questa terribile guerra; e come si provvidero tardi le munizioni, si provvide tardi ai cambi e ai traffici! Pochi ebbero ragione, ma non avevano influenza!

(*Dal «Sole»*) **Luigi Luzzatti.**

ARMI ED ARMATI

GIUDIZI SULLA GUERRA ITALIANA

(S) **Zurigo**, 18. Il critico militare della *Neue Zürcher Zeitung* esamina i risultati ottenuti sinora dall'attuale offensiva sull'Isonzo.

Gli attacchi sull'altipiano di Doberdò si svilupparono in modo che gli italiani poterono prendere saldamente piede su parecchi punti e specialmente sul ciglione settentrionale di San Martino e di San Michele e su quello occidentale verso Doberdò.

Si deve riconoscere che il Comando italiano ha saputo condurre le truppe ad ampie e tenaci operazioni di attacco.

Il critico paragona l'offensiva italiana con quella francese in Champagne e in Artois sul terreno collinoso fra Arras e Bethune.

Il Carso favorisce oltremodo la difesa. Esso è causa che gli attacchi degli italiani, nonostante tutti gli sforzi guadagnano terreno solo palmo a palmo, giacchè il terreno accidentato offre ai difensori sempre nuove posizioni su cui afferrarsi.

Ma soprattutto le operazioni di attacco dell'esercito italiano dimostrano il torto di chi non si rendeva esatto conto del valore combattivo dell'esercito italiano e dimostrano pure che non vi è un errore militare maggiore di quello di trarre da supposizioni temerarie un giudizio inesatto sull'avversario.

LE MUNIZIONI E LA GUERRA ATTUALE

Londra 18 — Il *Times*, in un articolo sui progressi nella fabbricazione delle munizioni, scrive: E' con vera soddisfazione che possiamo constatare un progresso reale e soddisfacente in questo campo. Un nostro corrispondente che ha fatto un viaggio nei centri ove si fabbricano le munizioni esprime la ferma convinzione che il problema è effettivamente risoluto e che un'abbondante quantità di munizioni è virtualmente assicurata per un epoca prossima. Si crede anzi che tale quantità sarà sovrabbondante per le forze militari a nostra disposizione.

Questa opinione è condivisa da un corrispondente americano che accompagnò il corrispondente del *Times* e che ha passato parecchi mesi in Germania ed al fronte. Ciò che avvinse — conclude il giornale — è ciò che hanno predetto coloro che conoscono bene gli inglesi: quando il popolo delle Isole britanniche è assolutamente convinto della necessità di [illegible] uno sforzo lo fa con maggior energia, tenacia e calcolo degli altri.

PER LE INVENZIONI INTERESSANTI LA DIFESA NAZIONALE.

Parigi, 18. — Il Min. dell'Istruzione Painlevé con speciale decreto ha formato la Direzione delle invenzioni che interessano la difesa nazionale, chiamando alla direzione il sig. Borel dir. della Scuola normale superiore.

La nuova direzione deve esaminare le proposte degli inventori e farle studiare con tutti i mezzi: è incaricata d'intraprendere tutte le ricerche scientifiche richieste dai Ministeri della Guerra e della Marina.

Le prove delle invenzioni, ritenute suscettibili di applicazioni militari saranno seguite dai rappresentanti la dir. delle invenzioni e da quelli dei Servizi tecnici della difesa.

Credito ed economia

PER LA SORVEGLIANZA SULL'ESPORTAZIONE SVIZZERA.

(S) **Berna**, 18. La Società Svizzera di sorveglianza economica è stata oggi aperta al servizio.

Un comunicato ufficiale enumera i compiti di questo servizio: facilitare la importazione delle merci di cui la Svizzera ha bisogno e provenienti dai paesi dell'Intesa o transitanti attraverso il loro territorio; vigilare acciocchè queste merci siano consumate in Svizzera ed alla stretta osservanza delle condizioni inerenti alla esportazione.

Ogni importatore che voglia importare merci in Svizzera dirette alla Società dovrà ottenere l'autorizzazione della Società stessa che indicherà le condizioni da osservare e domanderà le informazioni necessarie specialmente sulle importazioni precedenti.

Come pegno della completa osservanza delle condizioni stipulate nel contratto di importazione, la Società esigerà garanzie che possono consistere in un deposito di titoli od in una garanzia bancaria.

La guerra europea

Vedi DIARIO nell'ultima pagina

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 18 novembre

Bollettino di guerra N. 176.

Ulteriori notizie mettono in luce l'importanza della felice operazione offensiva svolta dalle nostre truppe nel Vallone detto dell'Acqua, sulle alture a nord-ovest di Gorizia.

Accertata la presenza colà di numerosi trinceramenti e reticolati ne fu iniziato l'attacco metodico impegnando con alcuni reparti l'avversario sulla fronte mentre altri risalivano i fianchi del Vallone, con l'intento di aggirarlo.

L'avanzata delle fanterie, appoggiata in modo perfetto dalle artiglierie, durò dal 13 al 17 assai contrastata però dal mal tempo.

Il 17 i riparti avvolgenti si congiungevano infine alla testata del Vallone. Pochi tra i nemici, sfuggendo attraverso camminamenti coperti, riuscirono a salvarsi dall'accerchiamento. La maggior parte rimase sul terreno dell'azione, trovato poi ricoperto di cadaveri.

In un solo fortissimo trinceramento ne furono contati 208 dei quali una ventina di ufficiali. Furono finora raccolti circa 300 fucili, scudi, casse di munizioni ed altro materiale da guerra.

Ieri per tutto il giorno intensa azione delle opposte artiglierie. Quella nemica si mostrò particolarmente attiva nella zona di Gorizia. Fu constatato che dalle vicinanze della città e perfino dall'interno di essa partivano numerosi colpi di ogni calibro contro le nostre posizioni.

Furono anche viste colonne di truppe, provenienti dalla città, valicare i ponti sull'Isonzo ed ascendere alle alture del Sabotino e del Podgora per rinforzare le difese e sostituirvi le truppe impegnate.

Nostri aviatori e posti di osservazioni hanno accertata l'esistenza di batterie appostate sulla cerchia delle alture che dominano Gorizia da oriente.

CADORNA

***

Ieri mattina da areoplani nemici, comparsi sopra Verona, sono state lanciate alcune bombe che hanno ferito leggermente un ragazzo, senza produrre danni materiali.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) *Uff. da* **Berlino**, 18. Gli inglesi hanno tentato ieri al mattino un colpo di mano contro la nostra posizione sulla strada Messines-Armentières, ma sono stati respinti. Nell'Argonne ci siamo accorti dell'intenzione del nemico di far saltare una mina ed abbiamo sgomberato in tempo la trincea minacciata.

FONTE FRANCESE.

Uff. da **Parigi**, 17 ore 23. — Attorno a Loos, ad Angres e a Souchez, cannoneggiamento da una parte e dall'altra, che è stato violentissimo contro il bosco a sud di Fay (a sud-ovest di Péronne), ove abbiamo effettuato tiri di concentrazione di una efficacia constatata. In Champagne nella regione della fattoria Navarin e presso Tahure lotta di artiglierie sempre sostenuta. In Argonne abbiamo fatto esplodere due fornelli di mine che hanno distrutto le trincee tedesche sopra una estensione abbastanza grande.

Uff. da **Parigi**, 18. — In Artois, violento cannoneggiamento nel bosco di Givenchy. Abbiamo eseguito la concentrazione del tiro dei nostri ordegni di trincea contro le organizzazioni tedesche nelle cave di Hoorbecourt e nella valle della Somme ed abbiamo bombardato molto vigorosamente le trincee di Autreches sulla riva nord dell'Aisne.

La notte passò senza incidenti sul resto del fronte.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 17. — Comunicato dello St. Magg. belga: Calma quasi completa sulla fronte.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

(S) *Uff. da* **Berlino**, 18. La situazione è generalmente immutata.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 17 — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. Sulla fronte nella regione di Riga soltanto reciproco fuoco di artiglieria.

Sulla Dvina, nella regione di Friedrichstadt e nella regione di Jacobstadt, imbarcazioni nemiche tentarono di traversare in diverse località la Dvina ma vennero respinti.

Ad ovest di Dwinsk, nella regione del lago di Sventen, i tedeschi sono stati costretti ad abbandonare una parte delle loro trincee ed a ripiegare. Nei trinceramenti abbandonati abbiamo trovato fucili, munizioni, molte cartuccie.

— Uno «Zeppelin» volando sopra la regione di Dwinsk nella notte sul 16 ha lanciato bombe una parte delle quali è caduta sui trinceramenti tedeschi causando perdite e panico fra i tedeschi.

— Sulla fronte fra la regione di Dwinsk ed il fiume Pripiet calma.

— Sulla riva sinistra dello Styr, nella regione della stazione di Tchartoryjsk i combattimenti continuano. Presso Tchartoryjsk il nemico fa ostinati attacchi. La nostra artiglieria ha disperso parecchie volte il nemico mentre si avvicinava al fiume.

— Sul resto della fronte ed in Galizia fuoco di artiglieria e fanteria.

— *Fronte del Caucaso.* Nessun combattimento.

SCACCHIERE SUD

FONTE GERMANICA

(S) *Uff. da* **Berlino**, 18. Gli eserciti alleati hanno raggiunto nell'inseguimento la linea generale Ivurnord de Rocka-Kursumlija-Radan-Oruglica. Le nostre truppe hanno trovato Kursumlija abbandonata dai serbi e saccheggiata. Abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri e preso alcuni cannoni.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 17. — Com. uff. sulle operazioni d'Oriente: Nella giornata del 15 corr. i bulgari hanno abbandonato i loro attacchi sulla nostra fronte della riva sinistra della Cerna ad ovest di Krivolak ed hanno ripiegato sulle alture di Arkangel, a nord del villaggio di Ciçevo, abbandonando numerosi cadaveri. In tre

giorni di combattimenti i bulgari hanno perduto 4000 uomini. Le nostre perdite sono state lievi.

A nord di Rabrovo abbiamo bombardato un convoglio nemico che si dirigeva verso Strumitza, città bulgara in vicinanza del fiume dello stesso nome.

FRONTE ANGLO-FRANCESE

(S) **Atene**, 17. — Truppe inglesi con eccellente artiglieria hanno lasciato ieri Salonicco dirette a Monastir.

(S) **Atene**, 18. — Mancano notizie ufficiali sulla guerra. Secondo dispacci ricevuti dai giornali francesi avrebbero, dopo due giorni di combattimento, riportato un importante successo contro forze bulgare superiori, comprendenti tre divisioni sulla fronte Tihirkovo – Sichevo – Krushevitza. I bulgari avrebbero subito immense perdite. Da parte loro gli inglesi hanno riportato un successo sulla fronte Valandovo Rabrovo I francesi hanno occupato Kasturino, sgombrato dai bulgari.

SCACCHIERE OTTOMANO

FRONTE INGLESE

(S) **Londra**, 18. Un comunicato ufficiale sulle operazioni ai Dardanelli dice:

Un attacco preparato con cura da molto tempo è stato eseguito con esito felicissimo il 15 corr. contro le trincee turche. Alle ore 15 facemmo esplodere con successo tre mine sotto le trincee nemiche in vicinanze di Crithia, e subito la nostra fanteria balzando in piedi si impadronì di circa 160 *yards* di trincee ad est di Nullah e di 120 ad ovest. Le trincee prese furono subito consolidate, e distaccamenti con granate avanzarono fino alle trincee di comunicazione e vi innalzarono barricate.

Durante l'attacco la nostra artiglieria col concorso dell'incrociatore *Edgar* e di due monitori con pezzi di artiglieria da 14 pollici aprì il fuoco contro le trincee di appoggio dalle riserve e continuò il fuoco finchè la posizione fu consolidata alle ore 18 circa.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 18 — La *Morning Post* ha da Stoccolma: Una imbarcazione recante il nome di «Germania» è stata raccolta al largo di Lulea. Si suppone che la nave a cui essa apparteneva sia stata silurata.

(S) **Londra**, 17. — La nave ospedale britannica *Anglia* con a bordo 13 ufficiali e 372 uomini, ha urtato in una mina ed è affondata. Un battello di pattuglia ha salvato circa 300 naufraghi. Un'altra mina ha affondato un altro battello che si recava in soccorso.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 18 corr. contiene:

LEGGI E DECRETI.

Rel. e Decr. Luogot. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. fin. 1915-916 è autorizzata una 12ª prelevazione a favore del bilancio del Min. dell'I.P.

Id. id. riflettenti: Applicazione di tassa sul bestiame – Classificazione d'una scuola di studi commerciali ed attuariali – Approvazione della convenzione riguardante la R. scuola superiore di agricoltura di Portici.

Rel. e Decr. Luogot. per la proroga di poteri del R. Comm. straord. di Arpaise (Benevento) che provvede alla sostituz. del R. Commissario.

Decr. Luogot. che scioglie l'amm. della Congr. di carità di Gibellina (Trapani).

NEI MINISTERI.

Min. delle Finanze: e delle PP. e TT. Disposizioni nei personali dipendenti.

Min. PP. TT.: Prescrizione degli utili sui libretti di risparmio.

Direz. gen. dei vaglia e risparmi: Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il febbraio 1915.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 17, ore 23.55 (*Ermon*). — Il Consiglio provinciale, presieduto dall'on. Boselli, ha approvato l'istituzione di un Consorzio per l'assistenza e la tutela degli emigranti, costituito dagli Enti: Provincia, Cassa di Risparmio, Opere pie di San Paolo, Camera di Commercio, Banco di Napoli, Società umanitaria di Milano, Opera Bonomelli, Confederazione del lavoro

Si è discusso poscia il bilancio del 1916.

Torino, 18. — Presieduta dal Prefetto, comm. Vadinoia ha avuto luogo stamane in una sala della Prefettura una riunione della Commissione prov. per indumenti militari.

Il Prefetto dopo una lucida esposizione del programma concordato con le autorità centrali annunzia che il Governo ha mandato un primo fondo di lire 20.000 e un quint. di lana e che per l'interessamento della dottoressa Balegno, col favore dell'Amministrazione com., si è riusciti a reclutare valorose insegnanti per la distribuzione e il ritiro del lavoro.

Il dott. Nardini presenta un o. d. g. di grande biasimo per coloro che hanno frodato l'erario, l'esercito e gli operai e di incitamento al Comune e al Comitato di preparazione a procedere con prontezza e intelligenza nell'affidare alle classi lavoratrici la confezione d'indumenti. L'o. d. g. viene approvato. Dopo di aver stabilito le mercedi operaie, il dott. Quarelli parla della necessità per l'igiene dell'esercito, di confezionare i capi di maglieria in ambienti pulitissimi.

Cuneo, 18. — Al teatro Toselli gremito di pubblico di ogni ceto il padre Semeria ha tenuto stamane per una buona ora avvinto l'imponente uditorio narrando gli episodi più commoventi della nostra guerra nazionale.

La conferenza ha fruttato un cospicuo provento al fondo pro-lana ai combattenti.

Genova, 18 — Sotto la presidenza del sen. Rocco si è riunito stamane a Palazzo S. Giorgio il Comitato esecutivo del Consorzio del porto.

Il Pres. ha riferito in merito alle condizioni del porto facendo notare il rilevante aumento di traffico che si è venuto svolgendo in quest'ultimo periodo.

Il Comitato si è occupato dei provvedimenti atti a ottenere che, pur nelle anormalissime condizioni create dalla guerra, possano continuare con regolarità e sollecitudine i lavori relativi alle opere di ampliamento del porto, e ha approvato forniture e impianti per le officine consortili, nonchè altri lavori per sistemazione di fabbricati e di impianti del porto.

Infine ha esaminato ed approvato uno schema di convenzione col R. Istituto Idrografico per istituire in porto un piccolo osservatorio meteorologico la cui opportunità è oggi particolarmente indicata anche per motivo del trasferimento dell'osservatori dall'attuale sede alla località del Castellaccio.

Alessandria, 18. — Stanotte si è sviluppato un violentissimo incendio in un deposito di corpetti di lana per militari. L'opera di estinzione, dovuta a reparti di fanteria e di carabinieri, è stata lunga e difficile; si sono riusciti a salvare circa 50 vagoni di indumenti.

I danni ascendono a oltre mezzo milione. L'incendio sembra sia stato causato dal fuoco di un caminetto che avrebbe riscaldato fortemente le sottili pareti da far accendere la carta entro la quale erano involti i corpetti di lana.

E' stata aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

Italia Centrale

SIENA ALL'ON. SALANDRA.

(S) **Siena**, 18. Fra qualche giorno una speciale Commissione si recherà a Roma per consegnare al Presidente del Consiglio, on. Salandra, una magnifica pergamena e per comunicargli il conferimento della cittadinanza onoraria senese, votato all'unanimità da questo Consiglio comunale.

La pergamena, vera opera d'arte del pittore Viligiardi, reca la seguente scritta, dettata dal prof. Lombardi: «La rappresentanza del Comune di Siena, non immemore della prima origine dell'alma Roma, acclamava con voto unanime cittadino onorario Sua Eccellenza Antonio Salandra, dello antico diritto d'Italia contro le insidie e le violenze assertore costante, animoso propugnatore; della civiltà e della libertà minacciate da nuove barbarie e da nuova tirannide vindice fiero; del Re, del popolo, della Patria sommamente benemerito».

Italia Meridionale

Taranto, 18. (*A. T.*) — S. E. il gen. Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re, in risposta al telegramma di auguri per l'undici u. s. ha trasmesso al comm. Criscuolo, presidente del Comitato di Assistenza civile, per mezzo di S. E. l'amm. Cerri il seguente telegramma:

«Rassegnato a S. M. il Re l'indirizzo del Com. di Ass. Civ., la Maestà sua accoglieva con animo grato la manifestazione di devozione e gli auguri presentatigli in nome della cittadinanza e ringrazia cordialmente. Il Sovrano mi incarica altresì di inviare speciali ringraziamenti al Dipartimento ed alla Piazza Marittima per sentimenti devoti espressi e giunti graditissimi.

Firmato: *Generale Brusati*».

— Iersera arrivarono 45 profughi dell'*Ancona* che furono alloggiati a cura del Com. di Ass. Civ.

— S. E. l'ammiraglio ha concesso al Com. di Ass. Civ. un ampliamento di locali con mobili e luce elettrica, donando anche una elegante mostrina con relativa scritta e 100 cassette da porsi negli uffici pubblici per raccogliere oboli.

Isole

Siracusa, 18. — Provenienti da Palermo alle 19.15 di iersera giunsero 250 prigionieri austriaci. Dopo una sosta di un paio d'ore, ripartirono con lo stesso treno per Noto dove saranno internati nei locali di un ex convento.

Messina, 18. — Provenienti da Palermo sono giunti a Milazzo, sotto buona scorta, 515 prigionieri austriaci che sono stati internati nello storico Castello.

Provincia Romana

Arsoli, 18 — Questo Consiglio ha stabilito di contrarre un mutuo di L. 3000 per l'approvvigionamento del granone di cui questa popolazione agricola è sprovvista, e ha deliberato l'erezione di un monumento in ricordo dei caduti della quarta guerra d'indipendenza.

Piccole note agrarie

UN PRODOTTO SECONDARIO DELL'UVA.

La Direz. gen. dell'Agricoltura comunica:

«Dal 10 al 13 luglio ultimo scorso si è tenuto a San Francisco di California un Congresso internazionale di viticoltura.

«L'Italia è stata rappresentata in quel Congresso dal cav. Guido Rossati, regio enotecnico a New York, il quale ha presentata una memoria sopra una nuova utilizzazione «di un prodotto secondario dell'uva». Nella sua comunicazione il cav. Rossati ha insistito sulla buona pratica del diraspamento nella vinificazione, suggerendo la utilizzazione dei graspi, o racemi, quale materia prima per la fabbricazione della carta.

«La relazione, che ha riscosso l'approvazione del Congresso, è stata integralmente stampata, nel suo testo inglese nella *American Wine Press*.

TEATRI ed ARTE

Da Monte Carlo. — Il gran concerto di domenica aveva attirato un pubblico numeroso. Fra le opere più applaudite conviene citare la serenata *Pizzicata* del maestro Louis Ganne e i frammenti sinfonici della *Principessa d'Alberga* di Jean Blockx.

Il brillante violinista Henry Wagemans suonò una melodia di Gervasio e l'eccellente violoncellista Umberto Benedetti riportò un vivo successo in alcune pagine di Gabriel Fauré, Chopin, Braga, Saint-Saens.

Il concerto terminava con gli inni delle Nazioni alleate.

Questo bel programma fu eseguito in modo notevole sotto la direzione del maestro Georges Lauweryns.

***

Varie. — *Una lettera di Offenbach.* — Il creatore o, almeno, il maestro della operetta parigina, era, come si sa, e come l'indica il suo nome di origine tedesca.

Nato ad Offenbach, città di Assia Damstadt, si era fatto naturalizzare francese in seguito ai suoi successi parigini.

Il *Kladderadatsch* pubblica una lettera, finora poco nota che egli indirizzò, durante la guerra del 1870, all'editore Hoffmann, un figlio del quale dirige oggi quel giornale umoristico. Essa è dettata da Etrétat, 10 agosto ed è del seguente tenore:

«Caro amico – E' una menzogna che io abbia scritto una canzone contro la Germania. Io debbo la mia fama a Parigi, vi abito da quattordici anni, sono cittadino francese, cavaliere della Legion d'onore; ma malgrado ciò, considererei come una infamia lo scrivere una nota soltanto contro la mia prima patria, contro il paese dove sono nato, dove ho tanti parenti prossimi e buonissimi amici. Vi ringrazio di avermi fornito l'occasione di dichiararvelo e di dire a tutti i miei amici ciò che penso di questa vile menzogna. I miei migliori saluti. Vostro: Giacomo Offenbach.

Questa lettera era naturalissima e torna ad onore dell'uomo che l'ha scritta.

Tuttavia conviene credere che l'autore della *Belle Hélène* fosse divenuto ancora più parigino di quanto non lo pensasse egli stesso, perchè, in un pezzo di carta annesso alla lettera, si legge quanto segue «Nota confidenziale! – Vi prego di dare alla mia lettera la più grande pubblicazione (*sic*) possibile; se vi fossero degli errori correggeteli. Da trentacinque anni che vivo in Francia posso aver dimenticato un po' il tedesco».

CROCE ROSSA

I due primi Comitati della Croce Rossa nei paesi irredenti

A Cormons si è costituito un Comitato regionale della Croce Rossa, del quale è Presidente il cav. dott. Costantino Perusini. Conta già oltre cento soci. Il cav. Perusini ha anche gentilmente offerto una sua fattoria ove è stato posto un ospedale accantonato dall'Associazione stessa.

Un altro Comitato è sorto ad Aquileia, là dove gli Unni nuovi ed antichi invano cercarono cancellare la traccia della bontà latina e della grandezza italica. Presidente del Comitato di Aquileia è il signor Ugo Pascoli.

E così, con l'esercito glorioso, la civiltà italiana impianta i suoi segni nelle terre non più irredenti.

Al Ministero delle Finanze

s'inscrivono alla Croce Rossa

I funzionari dell'ufficio divieti Esportazioni presso il Ministero delle Finanze si sono inscritti alla Croce Rossa. Ecco i nomi dei medesimi: Comm. Corradini Saturno, Cav. De Leoni, Cav. Dott. Amelli, Dott. Brioschi, Bisi F. Napoli, E. Valo, D. Montini, A. Tan. Rag. D. Angelo, A. Tuccari, M. Sansoni, V. Giasotto, Dott. Buongiorno, Cav. Raffo, G. Bonanni, A. Zovato, C. Pagnotta, O. Menolascina, E. Fini.

Iscrizioni in massa alla Croce Rossa.

— Per iniziativa dell'ing. Luigi Luiggi, che non tralascia dal portare la nobiltà e l'attività della sua opera ovunque v'è da beneficare, si sono inscritti alla Croce Rossa le Società Ingegneri e Architetti di Bologna, Cremona, e Roma, e i Collegi Ingegneri ed Architetti di Brescia, Genova, Milano, Modena, Novara, Parma, Roma, Siena, Udine, Venezia, Napoli, Torino, Aquila e Mantova. A questi vanno aggiunti i Collegi Provinciale e Comunale di Milano, e quello degli Ingegneri nav. e mecc. di Genova.

— Anche il personale della Ditta Pellegrino Ascarelli, ad iniziativa dei signori Salvatore Fano e Leone Sonnino, si è inscritto alla Croce Rossa. E' un esempio che deve trovare imitatori nelle altre grandi Case commerciali di Roma.

— Il signor Ferdinando M. Orsi, Capo Ufficio al Ministero delle Poste, è riuscito a fare iscrivere soci alla Croce Rossa quasi tutti gli impiegati della divisione II della Direzione Generale dei Vaglia. E' un buon contributo che si porta così alla Croce Rossa e l'iniziativa va lodata.

— Anche il personale dell'Albergo Dragoni, con nobile slancio, si è inscritto alla Croce Rossa.

Drammi di terra e di mare

(S) **Bordeaux**, 18. — Il piroscafo italiano *Umberto I* incagliato il 14 sul banco di Trompeloux fu disincagliato e potrà essere scaricato.

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI AUTUNNO 1915.

Quarto giorno - giovedì 18 novembre.

Ieri all'Ippodromo dei Parioli il concorso del pubblico fu piuttosto scarso in causa della pessima giornata.

1.° **Premio Società Steeple-Chase** – L. 3000, m. 3300
Corrono due. Arrivano: 1. *Lowna* (Orsini); 2. *Ardea* (Taddei).

2.° **Premio Cervara** - L. 2500 m. 1200.
Corrono quattro Arrivano 1. *Osmaston* (Blackburn); 2. *Yonio* (Kennedy); 3. *Picus* (Righetti).
Totalizzatore: Peso L. 5, 6, 7; Prato L. 6, 5, 5.

3.° **Premio Monteverde** - L. 3000, m. 1600.
Corrono quattro. Arrivano 1. *Woron* (Blackburn); 2. *Albano* (Childs); 3. *Guercana* (Rogoli).
Totalizzatore: Peso L. 11, 7, 7; Prato L. 11, 6, 6.

4.° **Premio Quadagnolo** - L. 2600, m. 1600.
Corrono nove. Arrivano: 1. *Guffe* (Manchester); 2° *Golis* (Blackburn); 3. *Condor* (Rossi).
Totalizzatore: Peso 123, 30, 10, 10; Prato 147, 22, 12, 16.

5.° **Premio Fiuggi** - L. 2500, m. 800.
Corrono quattro. Arrivano: 1. *Flower Boy* (Childs); 2. *Wadi* (Gabrielli); 3. *Gazza* (Blackburn).
Totalizzatore: Peso 8. Prato 9.

6.° **Premio Palidoro** - L. 2000, m. 1200.
Corrono tre. Arrivano: 1. *Piepola* (Rossi); 2. *Mugari* (Childs); 3. *Falencia* (Cerridori).
Totalizzatore: Peso 12. Prato 13.

CORSE IPPICHE A PARIGI.

(S) **Parigi**, 18. — Il Ministro dell'Agr. sig. Meline – a rettifica di quanto fu detto – si è semplicemente mostrato disposto ad autorizzare, per eccezione e per ragioni speciali, alcune riunioni sportive a Nizza durante l'inverno.

Vi saranno dunque a Nizza varie giornate di corse, ma senza scommesse di alcun genere.

Cose locali

Il preventivo per il 1916

Una delle maggiori preoccupazioni dell'Amministrazione Comunale è naturalmente la notevole diminuzione nelle entrate, alla quale fa pur troppo riscontro, per le circostanze eccezionali del momento che attraversiamo, un crescendo non indifferente nelle spese straordinarie.

Naturalmente questo stato di cose ineluttabile si risolve in un *deficit* di alcuni milioni rispetto all'esercizio corrente, *deficit* al quale occorre far fronte con economie fino all'osso — come diceva il compianto Quintino Sella — e con qualche provvedimento di carattere straordinario.

Fra i redditi maggiormente colpiti figura in prima linea, come è facile intuire, il dazio di consumo, che è la colonna vertebrale del nostro bilancio.

Invero, nell'ultimo quinquennio il dazio consumo in Roma diede i seguenti proventi:

1910	L. 20.962.355.45
1911	» 20.760.843.47
1912	» 20.373.621.55
1913	» 20.532.330.64
1914	» 20.952.663.37

Invece, a tutto settembre scorso, il dazio non aveva prodotto che poco più di 13.800.000 lire.

Ora, se si tien conto che la suddetta somma rappresenta tre quarti dei redditi dell'esercizio, è facile comprendere come il *deficit* di quest'anno sarà tutt'altro che indifferente.

Poichè si deve aggiungere che la differenza in meno dell'ultimo trimestre influirà anche più notevolmente sul complesso del provento, visto che subirà una sensibilissima diminuzione l'elemento che costituisce in questo periodo il maggior cespite di entrata e cioè il dazio sul vino.

Il pessimo raccolto di quest'anno farà risentire naturalmente i suoi effetti non soltanto sul bilancio in corso, ma altresì e più specialmente sul preventivo del 1916. Non bisogna omettere che nelle annate di raccolto medio il dazio sul vino si aggira intorno agli 8 milioni. L'ultimo quinquennio ha dato, infatti i seguenti proventi

	Ettolitri	Dazio
1910	876.523.80	L. 8.303.807.77
1911	781.800.80	» 8.262.908.40
1912	733.670 —	» 7.736.630 —
1913	755.022.80	» 7.427.734.16
1914	755.385.16	» 8.141.544.10

Ora, a tutto settembre 1915, si sono introdotti 545.879 ettolitri di vino con un provento per il dazio di L. 5.731.752. Se in quest'ultimo trimestre questo reddito verrà anche meno, come si è verificato di già per il mese di ottobre, è facile prevedere che i proventi del dazio subiranno una ulteriore diminuzione.

Si può quindi ritenere che per la diminuzione dei consumi in genere ed in specie della introduzione di vino e di materiali da costruzione, il provento totale del dazio nel 1916, segnerà una diminuzione di tre milioni almeno.

Naturalmente, questa perdita non andrà tutta a carico del bilancio del Comune; poichè, per l'art. 6 della legge 7 luglio 1911 sui redditi del dazio, spetta al Comune il canone di 16 milioni e la metà del maggior reddito, detratta una somma ragguagliata al 20 % e non eccedente lire 800.000 spettante allo Stato.

Vi è quindi a ritenere che il Comune avrà una minor entrata di L. 1.500.000 almeno, cifra non indifferente, ove si tenga conto delle diminuzioni inevitabili sulle altre tasse e delle spese straordinarie, rese inevitabili dagli effetti della guerra in tutti i grandi Comuni.

Ciò rende naturalmente alquanto laboriosa la compilazione del bilancio preventivo 1916 — al quale attende con molto zelo l'assessore Benucci — e che sarà presentato tra qualche giorno all'esame della Giunta.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in private udienze: mons. Sbarretti, Arcivescovo titolare di Efeso, Assessore del S. Offizio; mons. Pizzorno, Vescovo di Crema; mons. Caracciolo di Torchiarolo, Vescovo di Aversa; mons. Domenico Spolverini, Rettore del Pontificio Seminario Romano Maggiore; Fratel Damaso Cerquetti, Procuratore Generale dei fratelli di Nostra Signora della Misericordia; Il visconte de Pequeira De Souza Rebello Vahia, con la consorte.

— Con biglietto della Segreteria, di Stato Sua Santità ha nominato il Cardinale Bisleti, a protettore della Congregazione della Madre di Dio.

Pel genetliaco della Regina Madre. — Ricorrendo domani, sabato, il giorno genetliaco di S. M. la Regina Madre (nata nel 1851) è stato emanato dal Municipio questo ordine di servizio:

— I Palazzi Capitolini saranno addobbati con gli arazzi e la sera illuminati. Sarà pure illuminata la Torre del Palazzo Senatorio, sulla quale, fin dal mattino, sarà issata la bandiera nazionale. Sulla loggia la bandiera municipale. Saranno inoltre esposte le bandiere negli uffici e nelle scuole comunali.

La Piazza Colonna, dove presterà servizio la Banda comunale dalle 18,30 alle 20, sarà illuminata a *girandolas*.

Il Corpo dei Vigili e quello delle Guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

Il gen. Ameglio a Roma. — Il gen. Ameglio che si è recato al fronte, dove è stato ricevuto in udienza dal Re e dove si è intrattenuto in lungo colloquio con il gen. Cadorna, è di nuovo ritornato a Roma.

Il gen. Elia all'Ospedale Margherita. — Il generale Elia, sottosegretario di Stato alla guerra, si è recato a visitare l'ospedale istituito a villa Margherita.

Fu ricevuto dal direttore, prof. Margarucci e dai medici, tenenti Liberati e Serafini.

Il generale si trattenne a lungo coi bravi soldati feriti.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico

AL R. ISTITUTO SUP. DI COMMERCIO.

Ieri mattina ha avuto luogo nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Studi commerciali l'inaugurazione del nuovo anno accademico. Erano presenti l'on. Cottafavi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, l'on. Manna Presidente della Giunta, il comm. Garroni della Camera di Commercio, numerosi studenti e professori.

Prese per primo la parola il direttore prof. Fontana Russo, il quale dopo aver inviato un saluto ai soldati combattenti rese conto dell'andamento dell'Istituto nell'anno accademico 1914–1915.

Nell'anno accademico 1914–1915 la popolazione scolastica dell'Istituto arrivò a 620 alunni con un progresso di 77 rispetto all'anno precedente Ma gli esami speciali, come inevitabile effetto della mobilitazione generale, caddero da 2233 a 1329. In pari tempo le lauree rilasciate, da 67 che erano state nel 1913–14 si ridussero a 21 nell'anno seguente. Si sono avute 11 lauree nella facoltà commerciale, 2 nella facoltà attuariale e 5 nella coloniale.

L'ultimo anno, benchè sconvolto dalla guerra, fu lieto di risultati per coloro che qui si addottorarono. Quei pochi che non poterono prestare i loro servigi alla patria combattendo per essa, si videro aprire le porte degli Istituti bancari e delle grandi case mercantili. Altri, spintivi dagli eccezionali eventi dell'ora presente, si son dati all'insegnamento medio, ove se vorranno - sapranno restare con decoro per la disciplina insegnata e con onore per la scuola che li istruì. Anzi sotto questo riguardo è da augurare che nel tempo e nei modi più opportuni, anche questo Istituto venga dotato delle sezioni di magistero per l'economia politica e le discipline contabili meglio utilizzando in tal guisa l'esemplare dottrina dei professori a cui tali insegnamenti sono oggi affidati.

Il numero elevatissimo degli iscritti che resta di poco inferiore a quello di tutti gli altri Istituti superiori di commercio presi insieme, rende opportuno questo perfezionamento di studi che è già da molti reclamato.

Nell'ora in cui l'esercito nostro vibra formidabili colpi contro la ferrea barriera del Carso che invano vorrebbe ostacolare il cammino agli eroici figli di Italia, dichiaro aperto, nel nome augusto del Re, l'anno accademico 1915-1916 e invito l'illustre prof. Ferrara a pronunciare il discorso inaugurale.

Il prof. Ferrara dopo un accenno al sentimento profondo e suggestivo che la guerra desta nella speciale ora presente, sia per le sue infinite ripercussioni, sia per il suo richiamo ai giorni eroici del nostro antico Risorgimento, sia per la finalità stesse dell'attuale epica gesta, rileva l'importanza del fondamentale aspetto giuridico della guerra specialmente in rapporto al diritto privato. Prescinde da ogni questione di diritto internazionale pubblico e privato, perchè, pur affermandosi la necessità di questo diritto ancor più energicamente perfetto per le continue violazioni che senza umanità se ne compiono esso si ricollega in massima parte a fatti politici i cui elementi ancora ci sfuggono. Osserva che la nota dominante in tutte le manifestazioni della guerra è l'effetto mediato o immediato di una vera forza maggiore che la stessa legislazione speciale di guerra è una legislazione eccezionale corrispondente all'eccezionale stato di cose, richiedente un arduo e difficile contemperamento degli interessi dei singoli con quelli prevalenti ma non assorbenti della collettività, sino a giustificare, nel concetto dello Stato libero moderno, tutte le svariate forme di espropriazione per pubblica utilità a causa della guerra sempre a patto dei relativi indennizzi.

L'eccezionalità delle leggi di guerra e dei rapporti cui esse corrispondono giustifica la necessaria concessione di pieni poteri al Governo e spiega pure le inevitabili mende di queste leggi, le quali sono tutte dominate dal concetto informatore dell'influenza della forza maggiore, costituita dalla guerra, sui rapporti di diritto privato. Così che tutto si riduce in sostanza a vedere chi debba sopportare le conseguenze dannose dello stato di forza maggiore creato dalla guerra. L'indagine, che è semplice per i rapporti giuridici non contrattuali ove le indennità riparatrici corrisposte dallo Stato pei danni di guerra, fanno ricadere l'onere sulla libera collettività, è più complessa e delicata pei rapporti giuridici contrattuali, dove bisogna ricercar se e fino a qual punto lo stato di guerra costituisca un ostacolo per l'adempimento dell'obbligazione e se possa o non possa essere una ragione di esonero dalla responsabilità dell'obbligato per la inadempienza.

Qui, dopo una rapida rassegna delle varie teorie sulla impossibilità assoluta o relativa della prestazione, riesaminate e ridiscusse anche dalla nostra più recente giurisprudenza a proposito degli scioperi di operai ed a proposito della guerra italo-turca, l'oratore ponendo in particolare rilievo la teoria della diligenza normale del medio contraente e del dovere normale dello sforzo per l'adempimento della obbligazione, giustifica la teoria della impossibilità relativa, e trova la conciliazione dialettica fra questa teoria della impossibilità relativa e quella del limite di sforzo, rappresentato dalla diligenza media del contraente, nel criterio della impossibilità giuridica oltre un tale limite. Dimostra che bene si è informato a questo sostanziale criterio il decreto luogotenenziale 27 maggio 1915 insieme con gli altri che lo hanno accompagnato. Riconduce ad esplicazioni di questo stesso criterio fondamentale tutte le altre leggi di guerra. Ma trova eccessivo da parte dello Stato in rapporto agli appalti per opere pubbliche e pubblici servizi il mantenere obbligato l'appaltatore, anche dopo la dichiarazione di guerra, alle antiche condizioni senza riconoscergli il doveroso indennizzo per le mutate condizioni del mercato e per l'aumento enorme dei prezzi così della mano d'opera come delle materie.

In complesso loda l'attività spiegata dal nostro legislatore in queste norme eccezionali di guerra e critica l'osservazione del prof. Wahl della Università di Parigi sulla incostituzionalità delle leggi di guerra, desunta dallo spostamento dei cardini del diritto privato. Tale legislazione non è già la guerra al diritto privato, ma la conseguenza della necessità di far corrispondere ad una deviazione del normale stato di fatto una deviazione della regola che lo disciplina.

Molto infine, conchiude l'oratore, è riservato secondo le attitudini del nostro spirito latino, all'opera integratrice dell'interprete; e questa preziosa cooperazione, anche sotto l'aspetto giuridico, deve contribuire alla affermazione dei nuovi destini d'Italia.

Al termine del discorso l'oratore fu molto applaudito.

Accademia liturgica. — Nella chiesa di S. Apollinare vi è stata la prima riunione dell'Accademia Liturgica sotto la presidenza del Cardinale Pompilj.

Dopo la discussione del caso liturgico ha avuto luogo la distribuzione delle medaglie offerte dal S. Padre.

Per la soluzione del caso liturgico, ha avuto il primo premio D. Paolo Marella del Seminario Maggiore, il secondo premio D. Arunna dei Minori, il terzo premio, D. Capoferri del Seminario Maggiore e D. Tani del Collegio Leoniano; il quarto premio. D. Dhiavoni, D. Peralla e D. Casinari della Missione.

Le tre medaglie di premio per l'assiduità sono toccate a sorte ai reverendi Benvenuti, Capo e Ferrari.

La quarta medaglia è stata guadagnata in sorte dal rev. Frioni.

Il Card. vicario, terminata la premiazione ha pronunciato un breve discorso, in cui, dopo essersi congratulato coi premiati e con coloro che mostrano assiduità e studio nelle questioni liturgiche, ne ha dimostrata la importanza e l'utilità dicendo altresì del vivo interessamento che ne prende il S. Padre.

Le sedute dell'Accademia si terranno l'1 e 15 dicembre 1915 e il 12 e 19 gennaio, il 16 febbraio, il 15 e 22 marzo, il 5 e 12 aprile, il 3 e 17 maggio, il 14 giugno, il 5 e il 26 luglio 1916.

Comitato per le invenzioni attinenti alla guerra. — Sotto la Presidenza del Direttore della Scuola d'applicazione per gli ingegneri Prof. Ceradini, si è riunita la Sezione di Roma di questo Comitato, costituita dai professori della Facoltà di Scienze e delle Scuole che hanno direzione di Gabinetti e Laboratori, da tecnici specialisti nei vari rami della Ingegneria meccanica, della Elettrotecnica, della Chimica, dell'arte militare ecc. assistiti da alcuni legali.

Il Segretario Prof. Reina riferì sulle domande di esame di invenzioni pervenute al Comitato nei pochi giorni decorsi dalla sua costituzione, domande che già oltrepassano la ventina. Fissate le norme generali da seguirsi, il Comitato fece una ripartizione del lavoro, eliminando quelle proposte che, ad un primo esame, non presentavano sufficienti caratteri di serietà. Uno degli scopi essendo quello di alleviare le pressioni degli inventori numerosi esercitate sui Ministeri della guerra e della Marina, l'esame compiuto dal Comitato sarà necessariamente severo, ma tanto maggior probabilità di essere attuate avranno quelle proposte che, dopo essere state giudicate favorevolmente ed eventualmente sperimentate, saranno dal Comitato stesso raccomandate alle autorità militari.

All'opera disinteressata dei consulenti, legati dall'impegno del più assoluto riserbo, gli inventori possono rivolgersi colla più sicura fiducia.

Indumenti di lana per i nostri marinai. — L'iniziativa della Lega Navale Italiana, di inviare a tutti i nostri vigili marinai dislocati in zona di guerra, indumenti di lana per ripararli dai rigori del freddo, ha avuto un successo insperato. Prima fra tutti la Regina Margherita ha inviato al Consiglio direttivo della Sezione una nobilissima lettera, piena di entusiasmo, di plauso e di incoraggiamento, unendo una munifica offerta in danaro. Particolarmente va ricordata la duchessa Grazioli Lante Maria, che ha destinato alla benemerita associazione marinara un numero rilevante d'indumenti del peso complessivo di circa quattrocento chilogrammi di lana.

Nè vanno dimenticati: donna Maria Barzilai, il comm. Parvupassu, la marchesa Cappelli, la signora De Libero, la signorina Ghirardini, i soci Garroni, comm. Molinari, Orsini di Cammerata, marchese Albani, generale Mattioli on. Lucifero, signora Orlando, vice ammiraglio Availone, signora Parvupassu, contessa Orta, signore Morelli, Bondi, Delmati, Lenzi ecc.

Alla sede della Lega Navale ferve il lavoro per la confezione dei mille e più pacchi che la sezione di Roma prepara per i nostri baldi marinai, contenenti ognuno un maglione, un paio di calze, un paio manichini guanti, cioccolata, carta, cartoline, matita, aghi, filo ecc. La prima spedizione di siffatti pacchi verrà fatta domani e alla distribuzione che si farà nei luoghi più avanzati di guerra presenzierà il benemerito presidente della sezione on. conte Fulco Tosti di Valminuta a cui si deve la pietosa e patriottica iniziativa, unitamente ad altri membri del Consiglio direttivo della Sezione di Roma.

I funerali del prof. Tuccimei. — E' stato celebrato ieri nella chiesa di S. Marcello un solenne funerale in memoria del prof. Giuseppe Tuccimei.

Sopra la porta del tempio era stata distesa un'epigrafe dettata dal prof. Perugini. Nel mezzo della chiesa sorgeva un tumulo, circondato da ceri e fiori.

Ha celebrato la messa monsignor Tonti, nunzio apostolico del Portogallo. La musica era del maestro Casciolini. Ha benedetto il tumulo il cardinale Pompilj, vicario del Papa, monsignor Salotti ne ha tessuto l'elogio.

Molti gli intervenuti; fra essi notammo, i rappresentanti del Circolo universitario cattolico, dell'Associazione Artistica Operaia, dell'Istituto De Merode, dall'Istituto degli Artigianelli, degli Istituti Ghislieri, Pio X, Olandese, di *Propaganda Fide*, della direzione della *Civiltà cattolica*, dell'Arcadia, del Circolo S. Pietro, dalle Suore di Nevers, delle Piccole milizie di Gesù, del Collegio irlandese. V'erano pure monsignor Sina, mons. Gorio, padre Tacchi-Venturi, il dottor Serafini, il comm. Eleonori, il dottor Aquilanti, il comm. Persichetti, l'avvocato Tuccimei, Todaro, il prof. Sabatini, e molti altri.

Venne distribuito un opuscolo della vita e delle opere del defunto a cura del dottor Aquilanti.

Per l'assistenza religiosa nell'esercito. — Ottobre 4 – Offerte dal 4 ottobre 1915.

Dal Comitato di Scavio (Salerno) per mezzo del parroco D. Cesare Pentagna L. 100 – Dal Sottocomitato Senese per mezzo della signorina Pia Savi L. 10 – Dalla contessina Macchi di Cellere L. 200 – Conte Branbilla L. 15 – Raccolte dal periodico «La Figlia di Maria» (3ª offerta) L. 200.

Novembre 9. – Raccolte dal Comitato Calabrese (1ª scheda) L. 50 – Id. (2ª scheda) L. 19 – Id. 3ª scheda) L. 30 – Id. (4ª scheda) L. 97 – Id. (5ª scheda) L. 40 – Id. (6ª scheda) L. 17.50.

Pel pacco natalizio ai combattenti trasteverini. — L'Unione delle Opere Pie di ass. civile del Trastevere, nel patriottico intendimento di inviare ai soldati del rione che combattono al fronte il pacco na-

tallizio ha deliberato, d'accordo con la Compagnia Vitale, di dare la sera del 25 novembre prossimo, un grande spettacolo di beneficenza al *Quirino* col concorso di elette personalità artistiche.

Affinchè il nobile scopo sia pienamente raggiunto, si è costituito in Trastevere un Comitato di gentili signore e signorine, che attendono con grande slancio ed attività alla diffusione dei biglietti.

Il Comitato, presieduto dal comm. Di Scanno, è così composto: prof.ssa Anna Mazza-Retandi, sig.ra Argentini Luigia, sig.ra Caramitti Penelope, c.ssa Gabriella Codurri-Borromeo, sig.ra Alice Andreani, sig.ra Dolores Ducci, sig.na Ada Parlanti, signorina Ida Parlanti, sig.ra Trotta Rosa, prof.ssa Anita Pagliari, sig.na Cesira Parlanti, sig.ra Caterina Maccagni ved. Mosca, donna Elisa Cradaro, sig.ra Maria Canti, sig.ra Maria Lanzara, sig.ra Virginia Pincellotti-Poce, Scobelli Pia, Mazza-Gay Maria, sig.ra Borniolì, prof. Bonsieri Scalba, sig.ra Leonida Baletti, sig. Cotogni, sig.na Cotogni, sig.ra Rita Cavalieri, sig.ra Elvira Filipperi, sig.na Buttarelli Maria, sig.na Marcotulli Elce, sig.ra Carabba.

Il Comitato confida, che alla simpatica *iniziativa* non mancherà l'adesione generosa dei professionisti, dei negozianti, della cittadinanza trasteverina, che ha dato così largo contributo di combattenti alla grande causa nazionale. Così la benemerita Unione delle Opere di Ass. civile, potrà assolvere il suo compito inviando nel giorno di Natale, sacro alle memorie e agli affetti di famiglia, un dono e un ricordo ai valorosi soldati del Trastevere.

La Sede dell'Unione in via della Lungaretta 97, è aperta tutte le sere dalle 18 alle 21.

Il personale della S. U. — Nel pomeriggio di ieri le rappresentanze delle varie categorie furono ricevute dal direttore del servizio ing. Randanini, il quale illustrò loro i punti più salienti del regolamento organico, riprometteudosi che esso sarebbe stato soddisfacente per l'intero personale.

Questo regolamento sarà in una prossima assemblea comunicato ai soci.

I FUNERALI DEL BRIG. PURELLO. — La salma del brigadiere Epifanio Purello, che per ordine del giudice istruttore avv. Parioli, non fu più sottoposta all'autopsia, essendo morto l'assassino fu ieri l'altro collocata nel centro della chiesa attigua all'ospedale di San Giovanni su di un ricco catafalco circondata da fiori e da ceri, vegliata a turno dai compagni, e visitata da numerosi amici e colleghi.

Ieri mattina alle 7, alla presenza di numerose persone fu celebrata nella chiesa la messa, quindi la salma fu rinchiusa in una duplice cassa e trasportata alle ore 10.30 nel carro funebre.

Il corteo era così formato: Plotone di vigili, plotone di guardie municipali una compagnia di guardie di P. S. il carro funebre nel quale spiccavano le corone inviate da S. E. Salandra Pres. del Consiglio e Ministro dell'Interno, dalla vedova, dai figli, dal Municipio di Roma e da quello di Valmontone. Seguivano il padre dell'estinto ed i congiunti e quindi le autorità tra cui abbiamo notato S. E. l'on. Celesia Sottosegretario di Stato per l'Interno il Prefetto comm. Aphel, il direttore gen. della P. S. comm. Vigliani, il capo del personale al Min. dell'Interno comm. Colli; il ten. generale comm. Canvin addetto al Comando dell'Arma dei RR. CC. con i colonnelli Lordi, Bonazzara, Stoppato, Marzolo e Vannegli; il Questore comm. Castaldi col capo di gabinetto cav. Valenti, il vice Questore cavaliere Secchi, tutti i commissari ed i funzionari addetti agli uffici di P. S. di Roma, l'assessore cav. Libotte in rappresentanza del Sindaco, il colonnello Cerreta comandante la scuola degli allievi di P. S. il capitano Rossi, comandante interinale della Divisione di Roma con tutti gli ufficiali del corpo, l'on. Molina in rappresentanza della Camera dei Deputati, il comm. Facchinetti per il Proc. Generale della Corte d'Appello, l'ex Questore comm. Marchionni, il comm. Pizzitello comandante le guardie municipali, il comm. Folchi in rappresentanza della Deputazione Provinc. tutti i graduati in borghese ed in divisa, e tutti gli agenti di P. S. che in quell'ora disponevano della libertà.

Il corteo imponente, tra due fitte ale di popolo ha percorso il piazzale di S. Giovanni, le Vie Merulana e dello Statuto, la Piazza Vittorio Emanuele ed ha sostato in via Mamiani. Ha preso per primo la parola l'on. Celesia il quale si è compiaciuto per il modo col quale il popolo di Roma ha riprovato il delitto ed ha compianto la vittima, ed ha terminato ringraziando le autorità che avevano portato l'ultimo tributo alla vittima del dovere.

Hanno quindi parlato il capitano Rossi ed il comm. Marchionni, e quindi, dopo brevi parole del sig. Cova il quale ha ringraziato gli intervenuti a nome della famiglia il corteo si è sciolto, ed il carro seguito dagli intimi ha proceduto per il cimitero.

Il cav. Raveggi al quale è stato affidato il funerale, con squisito pensiero ha devoluto tutti i suoi proventi a beneficio della famiglia dell'ucciso assumendo a totale suo carico tutte le spese relative al trasporto ed alla camera ardente.

— S. E. il Pres. del Consiglio on. Salandra ha indirizzato alla vedova una lettera di condoglianza con la sua offerta personale di L. 1000.

Ascari libici al Pantheon — Un drappello di ascari libici, accompagnati dal sergente maggiore Ruggero Galleoci, si recò al Pantheon a visitare le tombe reali.

I bravi giovani sono stati mandati in Italia in dimostrazione della loro fedeltà e per essersi distinti in rilevanti occasioni. Rappresentano i vari corpi della Libia.

L'ispettore di turno, prof. Nicola Bernardini, disse brevi ed acconce parole sui due Re, ivi sepolti, parole che il Galleoci tradusse in lingua araba.

Si trovavano di servizio alle reali tombe i veterani Zattoni e Dell'O....

«L'ala della Vittoria» è il titolo della dizione di prosa e versi, che Fausto Salvatori farà domani, sabato, alle ore 21,30 nelle sale dell'Associazione Artistica Internazionale, in via Margutta, 54.

Un'altra cucina economica si inaugurerà domani sabato alle ore 11,30 in via del Commercio 12, lett. F. (presso via Ostiense) per iniziativa del Circolo di San Pietro.

Una conferenza dell'on. G. Destrée. — *L'estrema difesa della nazionalità belga*, - tale il titolo della conferenza che l'illustre parlamentare e propagandista belga, Giulio Destrée, terrà nella sala Pichetti, la sera di Martedì 23 p. v. alle ore 21. La riunione è privata. I biglietti di invito si potranno avere al Comitato, in via Fontanella di Borghese 56 B.

Il Museo dei gessi. — E' stato riaperto al pubblico il Museo dei gessi in servizio della Cattedra di Archeologia presso la R. Università (via Marmorata 94).

L'orario di apertura è: mercoledì e venerdì dalle 14 alle 17; domenica dalle 10 alle 12.

Ripetizioni elementari gratuite. — La Società di M. S. e miglioramento fra i Giovani lavoratori ha aperto le iscrizioni ad un corso gratuito di ripetizioni per gli alunni delle scuole elementari, figli di richiamati. Le domande si ricevono nella sede sociale, dalle 13 alle 15, in via Campani 56.

Le iscrizioni alla Croce Rossa. — Il Consiglio direttivo del *Sindacato tra i corrispondenti* di giornali ha deliberato di iscrivere tutti i suoi soci alla Croce Rossa.

Per le famiglie dei richiamati. — L'Associazione pro-quartiere Porta-Pia-Caprera, solennizzando il genetliaco del Re, ha fatto una distribuzione straordinaria di sussidi alle famiglie povere dei richiamati del quartiere, consegnando loro 180 capi d'indumenti per bambini e 670 buoni delle cucine economiche e del latte.

La strenna del soldato. — Il comitato di assistenza civile istituito dalla associazione Pro quartiere Salario, farà giungere, nella occasione delle prossime feste ai soldati che hanno la loro famiglia abitante nel quartiere un segno affettuoso di solidarietà; sarà un pacco di oggetti utili e di doni.

Si fa appello alle signore del quartiere perchè, diano il loro concorso alla dimostrazione affettuosa.

La signora Luisa Cammarana (viale della Regina, 30) è incaricata di ricevere le offerte.

Contro il caro viveri. — Si è riunito per la prima volta nella sua sede al Corso Umberto 1 (Palazzo Salviati) il Consiglio di Amministrazione della nuova Coop. «Prestanze Agrarie».

Accolte le domande di numerosi nuovi associati, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali: a presidente del Consiglio d'Amministrazione è stato eletto l'on. march. dott. Ugo Patrizi, e a vice-presidente il cav. uff. Jules Saulnier dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, a direttore il dott. Giuseppe Paparozzi.

Fanno parte del Consiglio: Giorgio Baldassarri, dottore in scienze agrarie, agricoltore; dott. Paride Fabi, Consigliere provinciale di Roma; cav. uff. Filippo Cremonesi, Consigliere comunale di Roma; Dott. Saverio Paparozzi della R. Università; dott. Stanislao Pelagallo; cav. rag. Filiberto Vesci, Consigliere Provinciale e avv. Umberto Tupini, Consigliere comunale di Roma.

A Sindaci effettivi sono stati eletti: cav. avv. Antonio Angelini Rota; cav. Francesco Morini, direttore dei Magazzini generali; prof. dott. Giulio Strampelli, segretario tecnico del Comizio agrario.

A Supplenti: Eugenio Bini, dottore in scienze agrarie; ing. Abagio Rossini agricoltore.

Ed infine sono stati nominati Probiviri: on. comm. Tito Poggi, segretario generale della Soc. Italiana Agricoltori; comm. Pio Santini, pres. della Soc. Mercanti di campagna e cav. Giuseppe Serafini consigliere della Camera di Commercio.

Si è deliberato l'impianto in apposito locale nei Magazzini generali, di un moderno e perfezionato macchinario per la pulizia e selezione delle sementi.

Come primo passo nel campo della lotta contro il caro viveri, il Consiglio ha deliberato di rivolgere subito invito alle Cooperative di produttori del regno a servirsi della nuova Associazione per esitare i loro prodotti sul mercato della Capitale.

Così i consumatori, per mezzo della cooperazione, saranno messi in diretto contatto coi produttori, eliminando i molteplici intermediari, che contribuiscono ad elevare artificialmente il costo della vita.

Per la macellazione dei suini. — Il Sindaco ha fatto pubblicare un manifesto, col quale, vista la necessità di adottare provvedimenti a tutela della salute dei cittadini contro i pericoli derivanti dalla macellazione clandestina degli animali suini nel suburbio e nell'Agro, e visto le leggi e i regolamenti relativi, si dispone che:

«Chiunque intenda macellare suini nel suburbio ed Agro Romano è obbligato di farne richiesta almeno *tre giorni prima* all'Ufficio IX (Riparto di Polizia veterinaria, posto sotto il Portico del Vignola) indicando il giorno ed il luogo in cui si vuole eseguire la macellazione.

La richiesta potrà essere fatta anche alle Delegazioni rurali, le quali preavviseranno l'Ufficio che ne darà notizia al reparto di Polizia veterinaria.

Ai richiedenti verrà rilasciata immediatamente dall'Ufficio, previo il pagamento di L. 1.50 (diritto di trasferta), un'apposita bolletta di autorizzazione, che dovrà essere presentata agli uffici daziari della Barriera all'atto di denuncia della macellazione, ove sarà indicata l'ora stabilita per la visita sanitaria.

Per disciplinare e rendere più spedita la ispezione sanitaria i permessi saranno rilasciati per le località e per i giorni di ciascuna settimana qui sotto indicati:

Lunedì, località dipendenti dalla Barriera daziaria di ponte Milvio - Martedì id. id. di porta Trionfale e Cavalleggeri - Mercoledì id. id. id. S. Pancrazio e Portese - Giovedì id. id. id. S. Paolo e S. Sebastiano - Venerdì id. id. id. Portonaccio, Ponte Nomentano e Salario - Sabato id. id. id. S. Giovanni e Maggiore.

I contravventori a queste disposizioni saranno puniti a sensi di legge.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-94

Furti. — Un ladro, introdottosi in una osteria in via dei Sardi, mentre la proprietaria era sulla via per assistere al passaggio del funerale del brig. Purello rubò dal cassetto del banconc circa 300 lire ed alcuni oggetti d'oro.

La derubata denunziò il furto alla Delegazione di P. S. di S. Lorenzo.

— Ignoti ladri penetrati nell'appartamento sito a pianterreno dello stabile di via Pomponio Leto 1, lasciato momentaneamente incustodito dalla portiera Caterina Pettinelli in Falcocelli, di a. 30, rubarono degli oggetti d'oro per il complessivo valore di lire 95. Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. dei Prati.

Il solito sconosciuto. — Il cocchierino Riccardo Soliti, di a. 30, ab. in via Veneto 63 (forno Santi), in via Pinciana, per futili motivi venne a lite con un individuo a lui sconosciuto e da questi ferito con una coltellata. Trasportato al Policlinico, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 10.

Malore improvviso. — Giuseppe De Santis soldato nell'81° regg. fanteria, mentre transitava per piazza d'Armi fu colpito da improvviso malore. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Nel pastificio Cerere il lavorante Venturino Domenicantonio di a. 22 mentre lavorava presso una macchina si fratturò il braccio destro. Al Policlinico fu giudicato guaribile in 35 giorni.

— Edoardo Mengarelli di a. 25 nella propria abitazione in via Mazzini 21 ingoiò per isbaglio del sublimato. All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

— Lo studente Giacobbe Cominazi di a. 14, ab. al Corso d'Italia 40, nel discendere da un tram in via Due Macelli cadde producendosi una lieve commozione cerebrale.

A S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

— Violini Tecla, di a. 16 ab. in via Flaminia 24, presso lo Stadio fu colpita da malore improvviso. Trasportata all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

— Pasquale De Angelis, di a. 26, soldato nell'81° regg. fanteria mentre attraversava il binario del tram in piazza Termini, fu urtato e gettato al suolo dalla vettura elettrica n. 207 della linea 3. Nella caduta, il De Angelis riportò contusioni che dai sanitari del Policlinico furono giudicate guaribili in g. 12 s. c.

TEATRI DI ROMA

«LO SPARVIERO» DI F. DE CROISSET AL «VALLE»

Francis De Croisset è commediografo provetto: conosce l'arte di scrivere pel teatro: sa distribuire abilmente le scene: presentare efficacemente i personaggi: destare interesse e suscitare anche emozioni.

Ma tutte queste doti sono essenzialmente e soprattutto esteriori: chi voglia ricercare nello *Sparviero* qualche cosa di più intimo e profondo: chi speri di trovare sotto il trucco degli attori e al di là degli scenari, qualche cosa di vivente e di reale, si espone ad amare disillusioni.

E questo senso di disillusione è immediato: e immediatamente fu ieri sera sentito dal pubblico che era numeroso ed elettissimo.

Pochi applausi al 1° atto: nutrite ovazioni al 2°; silenzio al 3°, sebbene parecchie scene del 1° e del 2° atto fossero riuscite ad avvincere l'uditorio. Ma non appena fu dato ripensarvi su, venne subito fuori tutto quanto vi ha nel lavoro di falso e di manierato.

Questo è avvenuto ier sera: il pubblico era quello speciale delle prime rappresentazioni, che si investe un po' della sua parte di giudice e cerca quindi di affinare il suo istintivo senso critico.

Può darsi che alle repliche un altro pubblico, in diverso stato d'animo, non preoccupato dall'idea di dover dare il suo giudizio si diverta e applauda senza riserva. Può darsi e forse avverrà, perchè lo *Sparviero* ha teatralmente pregi indubbi: vi sono scene efficaci e potenti: situazioni abilmente sfruttate.

E questo risultato si otterrà tanto più facilmente per merito della interpretazione veramente potente per equilibrio e vigore di Ruggero Ruggeri (*Conte Dasetta*), che ebbe un compagno di lui degnissimo nel Bonafini (*Erich Drakton*), una singolare macchietta di americano, e fu con ogni buon volere assecondato dalla Mosso (*Signora De Tierrache*), dalla Cataneo (*Contessa Dasetta*), dal Calò (*Renato De Tierrache*), dal Badaloni (*Marchese De Sordeloup*).

Lo *Sparviero* è un Conte ungherese, Giorgio Dasetta. Mena vita fastosissima e spende somme favolose per sua moglie, Marina. A Roma i Dasetta hanno conosciuto un giovane addetto all'Ambasciata di Francia, Renato De Tierrache: egli si è innamorato di Marina: ne è nata un'amicizia amorosa. A Parigi l'amore tra i due scoppia in tutta la sua pienezza. Una sera, al tavolo da giuoco — i Dasetta sono grandi giuocatori tutti e due — Renato scopre il Conte e sua moglie mentre barano. Rampogna acerbamente la donna, di cui aveva cercato di elevare il cuore e la mente: tutto sarà finito s'ella non acconsentirà a lasciare suo marito per unirsi a lui: Il Conte viene a conoscenza dell'affetto che lega sua moglie al giovane diplomatico, e quando vede sua moglie, posta al bivio preferire l'amante a lui, fugge affranto.

Dasetta infatti, di famiglia nobile e ricca, come nobile e ricca è la famiglia della moglie — ha portato un milione di dote, che fu tutto impiegato per acquistare un *collier* di perle! — è divenuto baro solo per poter assecondare la smania di lusso gli istinti dissipatori di Marina, che adora pazzamente.

Dopo otto mesi Dasetta ricompare a Parigi: De Tierrache l'ha fatto cercare per ogni dove: lo ha trovato in fine per mezzo di un *detective*, un americano cugino della signora De Tierrache madre, il quale si occupa con amorevolezza della faccenda del giovane De Tierrache che vuol indurre Dasetta al divorzio per poter quindi sposare Marina e porre così fine ad una falsa situazione, che repugna ai suoi principi morali e danneggia altresì la sua carriera.

Ma Dasetta rifiuta compensi e proposte: egli è ormai disfatto, finito: da quando è solo non ha più barato: al tavolo da giuoco ha preso *onestamente* tutto quanto gli restava della sua fortuna: ora che è solo non ha più ragione di vivere: è povero, avvilito, distrutto.

Egli ama ancora Marina: e glielo dice: consentirà sì al divorzio: ma per nulla, per generosità, solo che ella glielo chieda. Nello scorgere la rovina cui ha condotto il marito: nel comprendere come per amore soltanto egli siasi disonorato e per colpa soprattutto di lei: come sia alto e grande l'amore ch'egli le porta, lascia l'amante e torna al marito.

Il ricco americano, il cugino Drakton, darà loro modo di riabilitarsi, mandando Dasetta alla direzione di una grande impresa industriale al Messico.

— *Lo Sparviero* stasera si replica.

r. v.

***

Costanzi. — Ermete Zacconi, forte animatore dell'*Otello* Shakespeariano, ebbe ieri i più calorosi applausi.

— Stasera riposo e domani Ines Cristina dà il suo spettacolo d'onore con l'ultima replica di *Il mare e il mondo* di Lorenzo Ruggi, una parte di cui la Cristina è invero interprete pregevolissima.

Domenica di giorno *Otello*: lunedì l'annunziato spettacolo di beneficenza; martedì addio della Compagnia con gli *Spettri*.

Quirino. — La bella operetta del m. Ganne: *I saltimbanchi*, nella interpretazione e nell'allestimento scenico della Compagnia Vitale, ebbe dall'affollato uditorio la piena conferma del successo delle sere precedenti.

— Questa sera replica dei *Saltimbanchi* e domani un lieto avvenimento artistico: lo spettacolo in onore di Italo Bertini, l'impareggiabile attore comico così caro al nostro pubblico. Si rappresenterà *Addio giovinezza*, e in uno degli intermezzi il seratante dirà un monologo musicale.

Nazionale. — I consueti applausi al tenore Cartica e agli altri interpreti ieri nel *Trovatore*.

— Stasera *Ernani*.

Adriano. — Avremo stasera l'attesa prima rappresentazione del novissimo dramma in 4 atti di Gastone Monaldi: *Alla conquista*.

Manzoni. — Festeggiati tutti gl'interpreti ieri nell'ultima replica del *Faust*.

— Stasera *Un ballo in Maschera*.

Acquario. — Stasera spettacolo in onore del simpatico tenore comico Augusto Campori colla brillantissima operetta in 3 atti: *Sua altezza si diverte*.

Teatro dei Piccoli. — Per oggi venerdì è annunziata in questo simpatico ritrovo, oramai non soltanto dei piccoli ma anche dei grandi che amano le cose graziose e gentili, *L'amore delle tre melarance* di Carlo Gozzi.

Come rilevava il De Sanctis nella sua «Storia della Letteratura» il Gozzi tentò per primo sotto il nome di *Fiabe* commedie con le maschere e perciò con parte improvvisata, le quali ebbero ai loro tempi successo grandissimo, ma vennero poi quasi dimenticate.

Perciò più che ottima è stata l'idea della Direzione del Teatro, destinato a ispirare alle menti che debbono svilupparsi, mettere in iscena questo capolavoro, dove, attraverso la poesia, si alternano il misterioso, il meraviglioso, il soprannaturale.

E certo, se i bimbi si diletteranno alle gesta fantastiche, i grandi rileveranno sorridendo la concezione geniale di quegli, che fissò le basi della fusione tra la commedia popolare e la commedia a soggetto.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *I saltimbanchi*, ore 21.
Valle. — *Lo sparviero*, ore 21.
Nazionale. — *Ernani*, ore 21.
Adriano. — *Alla conquista*, ore 21.
Manzoni. — *Ballo in maschera*, ore 21.
Metastasio. — *Addio giovinezza*, ore 21.
Acquario R. — *Sua altezza si diverte*, ore 18 e 21.
Piccoli (SS. Apostoli 19). — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi ed ore 21,30.
Sferisterio Romano (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.30

MONTE DI PIETA'

VENERDI' 19 Novembre 1915. — La 4ª Custodia vende gli ori 3 ottobre 1914.
La 4ª Custodia vende i fagotti 13 Ottobre 1914.

Ultime Notizie

Firma luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente generale del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Camera dei Deputati

Un'interrogazione per la rivoltella del brigadiere Purello.

L'on. Rodolfo Molina ha mandato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, per sapere se sia vero che il brigadiere delle guardie di città in Roma, Epifanio Purello eroica vittima del dovere, non abbia potuto opporre rapida difesa alla tragica aggressione del suo assassino per un difetto della rivoltella di ordinanza, di cui era munito; e se anche da questo luttuoso fatto non trovi nuovo convincimento della urgentissima necessità di riordinare, con sani criteri di giustizia verso il personale e di efficace difesa sociale, tutta la amministrazione della P. S.»

Consiglio di Stato

Con decreto luogotenenziale di ieri il comm. dott. Cammillo Corradini, Direttore Generale nel Ministero della Pubblica Istruzione, è stato nominato Consigliere di Stato.

Ministero Esteri

Per l'esportazione italiana al Messico.

Il bollettino della Direz. gen. degli affari commerciali pubblica:

Si raccomanda agli esportatori italiani di non trascurare i mercati del Messico molto bisognosi di quasi tutti i generi industriali e di istituire serie rappresentanze o società nel Messico stesso che, oltre alla propaganda per far conoscere e collocare merci nazionali, garantiscano lo scrupoloso adempimento dei contratti.

Si raccomanda inoltre che, da parte dei nostri esportatori, non si insista a pretendere il pagamento anticipato delle merci.

Ministero Finanze

Concessioni di esportazione.

Le dogane sono state autorizzate a permettere l'esportazione dei saponi profumati e comuni (ad eccezione di quelli aventi proprietà eminentemente lubrificanti) per l'Inghilterra e Colonie, Francia e Colonie, Russia, America e paesi oltre il canale di Suez.

— Furono tolti i divieti di esportazione degli agrumi per i paesi alleati e neutrali.

Ministero Pubblica Istruzione

Con Decreti Luogotenenziali di ieri vennero presi, su proposta del Ministro Grippo, i seguenti provvedimenti:

— Autorizzazione all'Università Commerciale *Luigi Bocconi* in Milano ad accettare la donazione del palazzo ove ha sede, disposta a suo favore dal comm. Ettore Bocconi per sè e nella qualità di procuratore speciale della madre signora Claudia Griffini ved. Bocconi

— Accettazione delle dimissioni della Commissione Amministrativa del R. Conservatorio di S. Gimignano e nomina del sig. Gino Fantozzi a R. Commissario straordinario del Conservatorio medesimo.

— Modificazioni ai ruoli organici dell'Istituto tecnico, della scuola tecnica e del Ginnasio di *Varese*, del Liceo di *Grosseto* e del Liceo-ginnasio di *Nocera Inferiore*.

— Conferma per un triennio del prof. cav. Domenico Vitaliani a R. Ispettore onor. per i monumenti, scavi dell'ex Distretto di Lonigo (Vicenza).

— Conferimento di diplomi di benemerenza di 1ª classe con facoltà di fregiarsi della *medaglia d'oro*, per aver compiuto 40 anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari, ai maestri:

Uva Luigia di Bisceglie (Bari) - Filomena Giovanni di Castellana (Bari) - Palmieri Vincenzo di Faicchio (Benevento) - Spagnuolo Antonio di Apice (Benevento) - Arrigoni Achille di Oltrepovo (Bergamo) - Gamba Carlo di Ardesio (Bergamo) - Chiari Gerolamo di Martinengo (Bergamo) - Pinzi Iacotta di Villarosa (Caltanissetta) - Poma Evelina di Cremona - Santati Giuseppe di Crema - Mugnai Enrico di Rignano sull'Arno (Firenze) - Paglicci Antonio di Galluzzo (Firenze) - Vinci-Curreri Francesca di Girgenti - Cassini Emilia di Arona (Novara) - Colombo Aurelia di Pettorazza (Rovigo) - Valentino Giovanni di Tempio (Sassari) - Perlo Maria di Carmagnola (Torino) - Gambotto Domenico di Favria (Torino) - Battel Ferdinando di Marena di Piave (Treviso) - Sgorlon Pietro di Piavon (Treviso) - Miari Italia di Gaiarine (Treviso) - Pradella Angela di Fregona (Treviso) - Miari Maria di Cison di Valmarino (Treviso) - Grava Carlotta di Meline (Treviso) Cora Antonio di Torino.

— E' conferito il diploma di benemerenza di 2ª classe con facoltà di fregiarsi della *Medaglia d'Argento* per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio della istruzione elementare a:

Pierucini Carlo maestro dir. di Marina di Carrara - Tellini Guglielmo maestro di disegno di S. Carlo (Torino) - Ortolani Alessandro maestro di S. Vendemiano (Treviso).

— E' conferito il diploma di benemerenza di 3ª classe con facoltà di fregiarsi della *medaglia di bronzo* per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio della istruzione elementare a:

Chiappe Rosina, maestra di Massa (Massa-Carrara) - Bardicci Armando di Pontremoli - Masoni Pietro di Tempio (Sassari) - Cappai Ferdinando di Ittiri (Sassari) - Carlotto Antonietta di Cessalto (Treviso) - Costa Teresa di Montebelluna (Treviso.)

Ministero Poste e Telegrafi

I servizi postali per l'esercito combattente.

Il Ministero comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente nel mese di ottobre.

Corrispondenze postali dirette ai militari	
Ordinarie	750.000 al giorno
Raccomandate nell'ottobre	238.200 »
Assicurate id. id.	59.700 »
Corrispondenze postali spedite dai militari	
Ordinarie	1.140.000 al giorno
Raccomandate nell'ottobre	75.600 »
Assicurate id.	12.400 »
Pacchi diretti a militari combattenti	
Ordinari	890.700
Movimento nel servizio dei vaglia	
Spediti dai combattenti	n. 100.767 L. 14.326.812
Pagati ai combattenti	» 182.664 » 8.194.462
Movimento nel servizio dei risparmi	
Depositi	N. 996 per L. 303.413
Rimborsi	» 255 » » 44.740

Rispetto al mese di settembre si è verificato un aumento nelle raccomandate e nelle assicurate spedite dai militari combattenti alle loro famiglie. Come pure si è avuto un aumento di 4475 vaglia emessi su richiesta dai militari per un maggiore importo di L. 4.209608. Anche i depositi a risparmio superano quelli del settembre per un complessivo di L. 4745.

Informazioni estere

CONTRO LA MARINA MERCANTILE GRECA.

(S) **Londra**, 18. — La Legazione di Grecia a Londra dichiara che il Governo inglese permette a tutti i bastimenti greci che hanno già completato il loro carico di raggiungere la loro destinazione. Anche le navi che provvedono al loro caricamento potranno terminare le operazioni e partire. Però nessuna nuova spedizione sarà permessa.

(S) **Marsiglia**, 18. — Per ordine superiore il porto di Marsiglia non accetta più spedizioni di merci per la Grecia.

PER I POSSESSORI DI NUOVI TITOLI INGLESI.

(S) **Londra**, 18. — La Camera dei Comuni ha approvato una legge tendente ad esentare dall'imposta sul reddito tutti i possessori esteri di titoli di prestiti inglesi futuri emessi in Inghilterra o all'estero.

DISPOSIZIONI DEGLI STATI NEUTRALI.

Danimarca. — Conformemente alle leggi 6 agosto e 29 ottobre 1914, rese di pubblica ragione solo da poco tempo, è stabilito, fino a nuovo ordine, che l'esportazione dalla Danimarca del burro, della crema e del latte fresco, debba essere fatta solo a mezzo delle imprese di esportazione a ciò autorizzate dal Ministro dell'agricoltura alle condizioni speciali prescritte per l'esportazione.

Guatemala. — Con decreto presidenziale è vietata fino a nuovo ordine l'esportazione dei seguenti metalli e loro leghe: rame, zinco, alluminio, oro in fili, e argento per cucire, tessere e ricamare.

Svezia. — E' vietata l'esportazione delle seguenti merci:

1° saponi di qualsiasi genere eccettuati quelli profumati;

2° sapone nero;

3° sostanze per lavare, solide, liquide, in polvere, preparate con saponi, grassi ed olii, frammisti ad altre materie;

4° sapone di resina o colla di resina.

Tunisia — Con recente decreto beylicale, è proibita l'esportazione e la riesportazione, in seguito a deposito, transito, trasbordo e ammissione temporanea, dei seguenti prodotti: Uve di vendemmia - Frutta e noccioli - Cera.

Tale divieto però non è assoluto, potendo il Direttore generale delle finanze accordare deroghe.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 18. — Il Re ha telegrafato all'Ammiragliato le sue condoglianze per la perdita dell'*Anglia*; ricordando che su questa nave venne trasportato dalla Francia in Inghilterra dopo la sua caduta da cavallo.

RUMANIA

(S) **Zurigo**, 18. Si ha da Bucarest: In un comizio popolare affollatissimo Nicola Fleva ha detto che non un Consiglio della Corona, ma il Parlamento deve decidere delle sorti della Rumenia. Il compimento delle aspirazioni nazionali si impone. Il paese non deve umiliarsi dandosi al migliore offerente. Il Parlamento decida.

Si annunzia che pel 28 corrente, data della riapertura della Camera, gli interventisti preparano grandi dimostrazioni. L'*Adeverul* dice che l'ora della Rumenia è suonata, perchè l'esercito russo si avvicina ai confini e chiede il passaggio.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 17 novembre a lire 117.25

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 novemb. a tutto il 20 corr. per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 116.75

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 19 Novembre 1915

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 17 Novembre 1915.

Franchi	109.79
Lire sterline	30.48 ½
Franchi svizzeri	121.05 ½
Dollari	6.51 ½
Pesos carta	2.71 ½
Lire oro	117.25

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*)
Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914
(accertata il giorno 18 novembre 1915)

Piazza	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	109.75	110.25	109.80	110.35
Londra	30.40	30.50	30.42	30.52
Svizzera	120.80	121.30	121. —	121.50
New York	6.47	6.51	6.49	6.53
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	117.25		117.75	

BORSA DI PARIGI

		17	18
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	[illegible]	65.10
Rend. franc. 3½% amm. nuova	»	[illegible]	90.85
Rendita Argentina 1900	»	[illegible]	85.—
Rend. spagnuola esterna 4%	»	[illegible]	85.60
Rendita russa 4 ½ % 1906	»	[illegible]	— —
Crédit Lyonnais	»	990 —	— —
Andalous	»	— —	311 —
Obblig. Lombarde antiche	»	165.—	165 —
Nord Espagne	»	398 —	397 —
Saragozza	»	— —	369 —
Rio Tinto	»	1609 —	1520 —
Chartered	»	—.—	12.—
De Beers	»	306 —	301 —
Geduld	»	43 50	42.50
Gold Fields	»	36.—	35.50
Randfontein	»	16 50	— —
Rand Mines	»	——	116 —

Cambio su Italia fr. 90. — a 92.— - 89.50 a 91.50
Chèques su Londra fr. 27.70.5 a 27.80.5 - 27.65.5 27.72.5

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 17 novembre.

Nuovi Consolidati	56 —
Rendita spagnuola esterna nuova	80 ¼ —
Rendita Giapponese 4 %	72 ½
Marconi	1 29/32
Uruguay 3 ½ %	62 1/8
Argento fine	26 3/4
Rame contanti	79 3/4

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 784.000

(S) **Madrid**, 17. — Cambio su Parigi 80,80.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
LUIGI PLAZZI, gerente responsabile

L'eredità americana

ROMANZO D'ALTRI TEMPI

VERSIONE ITALIANA DI E. V.

— Finalmente un raggio di luce! – esclamò Emilio prendendo il cappello ed il bastone. E corse in tutta fretta dal notaio, dal quale sperava avere finalmente notizie sulla sua famiglia.

VIII.

Dieci giorni dopo la bella mattina, nella quale avevano luogo le corse, la signora Merval aspettava a pranzo alcuni amici.

Bianca, sempre bella, era quel giorno più rosea e seducente del solito. Indossava un abito semplicissimo e candido e graziosi fiorellini adornavano mirabilmente i suoi meravigliosi capelli.

Il cuore innocente di lei batteva con frequenza. Era corsa ripetutamente alla finestra per vedere se gli invitati arrivavano. Prima comparve la signora Tomlinson, vestita con semplice buon gusto. Poi giunsero gli altri ospiti e tutti erano nel massimo buon umore quando una vecchia signora esclamò:

— Oh, Dio! signora Merval, siamo in tredici!

— Maria santissima! tredici! — ribattè pateticamente un vecchio ufficiale. Preferirei fare ancora altre dieci battaglie piuttosto che sedere a tredici in tavola.

— Sciocchezze, colonnello – disse un banchiere sorridendo. Come mai si possono avere tali superstizioni!

La signora Tomlinson, che non comprendeva di che si trattasse, chiese spiegazioni e avutele si mise a ridere di cuore, protestando che gli americani non avevano siffatti pregiudizi.

— Tranquilli, amici, concluse la signora Merval. Attendo ancora altri due invitati, quindi in tavola saremo quindici. Sono il signor Emilio Darvil e mio nipote Alfonso Leroy che ho pregato di intervenire, e poichè nessuno dei due ha rifiutato, ritengo che nessuno dei due mancherà.

— Naturalmente – osservò il colonnello – la signora pensa come Napoleone primo: « Chi tace conferma. »

In quel momento il domestico aprì la porta del salone annunziando:

— Il signor Leroy.

In abito impeccabile, sorridente e apparentemente gaio, il nuovo arrivato entrò, s'inchinò con una certa affettazione e stava per rivolgersi a Bianca quando questa lo prevenne, chiedendo:

— Siete solo, cugino Alfonso? Perchè non è con voi il signor Darvil? Non sarà mica malato, spero?

— No, – rispose Alfonso – rivolgendosi allora alla zia. Mi ha anzi pregato di scusare la sua assenza. Gli è accaduta una disgrazia!

— Una disgrazia!! ripeterono parecchi – Cosa è accaduto al signor Darvil? interrogarono altri.

Soltanto Bianca non ribattè sillaba.

Era diventata pallida e si volse alla finestra che dava sulla via.

La signora Tomlinson che era di animo buono ed amava sinceramente l'amica le si avvicinò e le mormorò all'orecchio:

— Coraggio, mia cara, non sarà poi cosa tanto grave.

— E che cosa è accaduto al signor Darvil? chiese in quel punto la signora Merval.

— Una cosa che non vorrei raccontare, ma poichè dovrà venir conosciuta è meglio che vi mostri la lettera stessa di Darvil.

Ciò dicendo Alfonso trasse fuori dal portafoglio una lettera ed inchinandosi la porse a Bianca.

La giovane vi gettò un rapido sguardo, i suoi begli occhi si offuscarono, strinse le labbra e senza pronunziare una parola restituì la lettera a Leroy.

La signora Tomlinson si portò dinanzi a Bianca per darle tempo di riaversi mentre Alfonso diceva:

— Vedo che i signori desiderano una spiegazione. Eccola qui. Darvil mi scrive:

« Caro amico,

« mi farete vero piacere scusando la mia assenza « presso la signora Merval e ringraziandola per « il suo invito come pure per tutti i tratti di bontà usatimi. Io ho perduto ad un tratto la mia « rendita e d'ora innanzi debbo lavorare assiduamente. Non ho quindi tempo di recarmi in società « e non posso più trovarmi tra persone i cui mezzi di fortuna sono tanto diversi dai « miei. Ho licenziato il domestico, ho venduto « il cavallo e ho preso un alloggio più modesto. « Tuttavia se voi vi ricorderete di me mi farete « vero piacere ogni qual volta verrete farmi visita nel mio studio.

« sempre vostro: Emilio Darvil. »

La maggiore parte dei presenti espresse rammarico per il mutamento di fortuna di quel giovane così amabile, e più che tutti la signora Merval che nutriva per lui viva simpatia.

Giunse il servo ad annunziare che il pranzo era servito e gli uomini offrirono il braccio alle signore per condurle nella sala da pranzo. L'aspetto della tavola, magnificamente disposta, ritornò in tutti il buon umore e, tranne Bianca, nessuno ripensò più alla sorte del povero Darvil.

Solo verso la fine del pranzo il discorso cadde nuovamente sull'artista e Alfonso Leroy, che invano si era sforzato di attirare un sorriso sulle labbra di Bianca disse con enfasi:

— Io compiango di cuore il mio povero amico. Ieri ancora in possesso di una buona rendita, rispettato, cercato, ben visto; oggi, povero, abbandonato, costretto a lavorare per vivere! E' terribile!

La signora Tomlinson rispose sorridendo ironicamente e con marcata vivacità:

— Perdono, signor Leroy, ma io non vedo proprio nulla di così terribile nella sorte del signor Darvil! Chi è stato fornito da natura di tanto talento e di tanta energia quanto lui, è capace di formarsi in breve una onorata esistenza; cosa che certo non tutti possono dire. Io non vedo perchè si debba tanto deplorare la sorte di quel giovane; credo invece che egli in breve per mezzo dei suoi lavori si renderà soggetto di ammirazione universale.

— Può darsi – assentì Leroy freddamente, e poi, fissando Bianca con insistenza, soggiunse: Ma non di meno io non posso che deplorare la situazione di lui. Posto il caso che egli abbia amato la figlia di genitori benestanti e si sia cullato nella dolce speranza di possederne la mano, deve, nell'attuale sua posizione rinunziare a tutto. Quale padre o madre ragionevole ed amoroso darebbe sua figlia ad un uomo che privo di sostanze è costretto a vivere del suo lavoro?

La signora Tomlinson arrossì indignata e ribattè:

— Mi sembra strano, signor Leroy sentir parlare così chi è stato per tanti anni amico del signor Darvil. Io non sono amica di lui, ma penso in modo diverso. Se fossi tanto fortunata da avere una figlia la lascierei libera nella scelta e accoglierei ben volentieri un genero per quanto povero fosse, del quale avessi esperimentato il carattere nobile e coraggioso, l'educazione fine e completa.

Sui bei lineamenti di Bianca brillò per le parole dell'amica un sorriso di gioia e rivolse ad Alfonso uno sguardo di trionfo.

Questi celò la sua contrarietà sotto un sorriso forzato.

— Benissimo, signora, rispose, in un'epoca così prosaica come la nostra le sue poetiche idee sono maggiormente preziose. Ma, me lo consenta, quanto ella ha poco fa espresso si legge molto volentieri in un romanzo, ma non esiste nella realtà della vita.

La bella americana si volse senza degnare Leroy di uno sguardo e chiese alla signora Merval:

— Quale è la sua opinione? Sarebbe capace lei di dividere due cuori che Dio ha creato l'uno per l'altro?

— Non lo credo, mia cara, ma non posso giudicare così presto. Molte cose sono eccellenti in teoria, eppur non si possono mettere in pratica.

Sembrava che la domanda avesse toccato penosamente la signora Merval perchè si alzò, invitando gli ospiti a prendere il caffè nella stanza vicina.

(Continua)

DIARIO

DELLA GUERRA EUROPEA

23 luglio Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » Mobilitazione generale in Russia, Austria Belgio Olanda, Francia e Svizzera.
» » Bombardamento di Belgrado.
1 agosto La Germania dichiara guerra alla Russia;
» » Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » I tedeschi occupano Lussemburgo.
2 » L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » Liegi è occupata dai tedeschi.
» » Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » Rottura tra Francia ed Austria.
» » Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra della Francia all'Austria.
13 » La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » Vittoria tedesca in Lorena.
23 » I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » Battaglie di Charleroi e Monsons vittoria dei tedeschi.
25 » Presa di Namur.
» » L'incrociatore tedesco *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. Occupazione tedesca di Reims
» » Vittoria russa a Leopoli.
» » Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
8 » I russi occupano Leopoli.
12 » Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» » Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
9 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » Capitolazione di Anversa.
18 » I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
18 » 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
28 » Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia.
31 » Gli incrociatori inglesi *Hawck* e *Hermes* affondati.
2 novem. Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Cesme.
» » Gli inglesi bombardano ed occupano Akbah nel Mar Rosso.
5 » Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina propria.
» » Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
» » Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
» » L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria

1 dicem. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » I tedeschi occupano Lodz nella Polonia [redacted]
15 » I serbi riprendono Belgrado.
21 » Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero. Co-
31 » L'incrociatore inglese *Formidable* è af[redacted]
19 genn. 1915. Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra. Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Bluecher* è affondato.
1-15 febb. Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei Laghi Masuriani.
25 » La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo Il sottomarino tedesco « U 8 » è affondato da una torpediniera inglese.
15 » Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
18 » Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
26 aprile Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 » L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato [redacted]
23 » Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione – *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» » La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» » Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.
27 » *Raid* dell'aeronave italiana *M 2* su Sebenico – Occupazione di Grado.
28 » Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola – Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. – I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
9 » Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 » Si annunzia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-30 » Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
7 luglio L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
8 » Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
18-30 » Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso con aspro combattimento, catturando in totale oltre 12 mila prigionieri e ingente materiale da guerra.
Occupazione italiana di Pelagosa.
31 » Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa.
4 agosto I tedeschi occupano Varsavia.
11-13 » I sottomarini austriaci U 12 e U 3 sono affondati.
17-19 » Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
21 » Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia.
24-27 Gli austro-tedeschi occupano Ossowiecz Brest-Litowsk e Olita.
2-19 settembre – I tedeschi occupano Grodno e Wilna
23 » Mobilitazione generale bulgara.
24 » Idem della Grecia.
5 ottobre Sbarco anglo-francese a Salonicco.
8 » Inizio delle operazioni austro-tedesche contro la Serbia.
13 » I bulgari attaccano i serbi. Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia alla Bulgaria e di questa alla Serbia.
21 » Truppe francesi provenienti da Salonicco si uniscono a quelle serbe.
22 » Forze anglo-franco-russe bombardano i porti bulgari sull'Egeo.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI' 19 Novembre — S. Elisabetta vcd.

Leva il sole alle 7.3 — Tramonta alle 4.46

Leva la luna alle 2,48 a. — Tramonta alle 3.45 m.

L'Ave Maria suona alle 5 1/4.

Sciarada

O V O

Spiegazione del gioco precedente:

Maggior aperta molte volte imprune,
Con una forcatella di sue spine,
L'uom della vigna quando l'uva imbruna.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 5 novembre
Nati 36
Morti 24 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

D'Ottavi Antonio fu Filippo 21 Palliano imp. con.
Conrado Baseggio fu Francesco 65 Frosinone possid. ved.
Bonuzzi Gaetano di Enrico 22 S. Marino cel.
Manicochi Adolfo di Alessandro 20 Arpino cel.
Sebastiani Maria fu Giovanni 67 Sakitia con.
[redacted]
Pioli Ernesta fu Giuseppe 75 S. Severino Marche con.
Calderelli Umberto 23 Roma falegname cel.
Pozzi Iro fu Giuseppe 76 Spoleto cameriere cel.
Curti Margherita fu Pietro 55 Roma ved.
Tonnina Maria fu Pietro 45 Veroli con.
De Vito Luisa fu Antonio 78 Roma con.
Pascucci Apelzio fu Giovanni 63 Gualdo Tadino cuoco ved.
Rota Guido di Augusto 36 Roma commesso cel.
Fiorini Maria fu Angelo 84 Anticoli ved.
De Angelis Marianna fu Domenico 59 Tivoli ved.
Gioè Virginia fu Domenico 25 Vico nel Lazio nub.

Nati e morti denunziati il 6 novembre
Nati 41 dei quali 1 nato morto.
Morti 21 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Salvatori Antonio fu Giuseppe 68 Zagarolo oste ved.
Lardelli Rosa fu Francesco 48 Castel S. Pietro fornaio con.
Capolla Juanita fu Pietro 38 Buenos Aires artista lirica nub.
Marziali Francesco fu Lorenzo 54 Roma macellaio con.
Zanardo Maria Margherita fu Francesco 73 Castagnaro con.
Properzi Abele fu Luigi 78 Montecosaro portinaio con.
Pacciani Rosa fu Luigi 78 Palliano ved.
Di Massimo Concetta di Loreto 62 Sonnino con.
Negri Maddalena fu Giorgio 84 Masserano nub.
Bacci Caterina 33 Roma con.
Milanesi Guglielmo 18 Vigevano cel.
Mezzani Margherita fu Angelo 71 Guarcino ved.
Napoleoni Filomena fu Vincenzo 72 Roma ved.
Mazzatelli Assunta fu Antonio 69 Rieti ved.

Nati e morti denunziati il 7 novembre.
Nati 29 dei quali 2 nati morti.
Morti 27 dei quali 5 sotto i 7 anni.

[redacted]

Mattioli Francesca fu Girolamo 64 Roma con.
Castiglione Raffaella fu Andrea 30 Teramo ved.
Lattanzia Teresa fu Ambrogio 57 Pontecorvo religiosa nub.
Crugnaletti Luigi fu Domenico 60 Montecarotto possid. con.
De Luca Candida fu Antonio 26 Gallese domestica nub.
Piccinini Francesca fu Domenico 81 Magliano vedova con.
Albertini Alberto fu Felice 65 Roma scrivano con.
Bascialla Ambrogio di Carlo 40 Abbiate Guazzone facchino con.
Gianci Vincenzo fu Angelo 37 Viterbo impieg. con.
Bonini Maria Rosa fu Pietro 49 Firenze con.
Lisazzi Enrica fu Francesco 70 Roma nub.
Stirpe Maria fu Bartolomeo 58 Veroli con.
Bisol Agata di Filippo 44 Roma lavatrice ved.
Tedeschi Oreste fu Giuseppe 60 Roma negoz. con.
Morico Natalina fu Francesco 44 Roma con.
Angelini Maria fu Francesco 55 Castelnuovo domestica nub.
Serafini Aspino fu Edistro 28 S. Oreste muratore cel.
Ceccarelli Paolo fu Francesco 58 Arcevia
Gnocchi Pietro fu Giov. Giacomo 72 Castelmadama con.
Mitelli Anna fu Carmine 36 Subiaco con.
Marzano Rosa di Enrico 27 Poli con.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

MESSINA - MUNICIPIO - 22 novembre - Sistemazione strade lungo le sponde del torrente Portalegni L. 153.100

CANDELA - MUNICIPIO - 22 novembre - Costruzione strada dal Rio Gillo alla stazione ferroviaria L. 88 mila.

MODICA - MUNICIPIO - 22 novembre - Costruzione edificio scolastico L. 131.965.

PERGOLA - MUNICIPIO - 23 novembre - Costruzione dei seg. due tronchi stradali:

1. Da Pergola al Valico e cioè dalla sezione 1 alla sezione 364 del profilo longitudinale del 1. tronco della lunghezza di m. 6697.21.

2. Dalla casa colonica Fiorani o Borre (confine col comune di Fossombrone) alla casa colonica Fontanoni in frazione di Cartoceto piccolo e, cioè, dalla sezione 1 alla sezione 94 del profilo longitudinale del 2 tronco della lunghezza di m. 1308. L. 140.537.

URBANA - MUNICIPIO - 24 novembre - Manutenzioni stradali dal 1 gennaio 1916 a tutto dicembre 1922.

RUVO DI PUGLIA - MUNICIPIO - 24 novembre - Appalto

1. Lavori di sistemazione e rattoppi di basolati stradali dei rioni laterali alla via di Giorgio Imbriani distinti in cinque lotti, ciascuno dell'importo di L. 4280, e in uno L. 21.206

2. Lavori di sistemazione del Largo Giovanni Bovio (lotto 6°) per L. 34.551,65.

3. Lavori di pavimentazione di parte del tratto del Corso Ettore Carafa compreso tra i palazzi Fiore e Caldarola con le adiacenze, per L. 38.543,71.

RUVO DI PUGLIA - MUNICIPIO - 31 novembre - Appalto servizio nettezza urbana.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.20	7.20	8.35	14.40 18.—	14.30 19.46	15.36 22.10
Pisa-Torino	7.35	8.20		12.35	18.10	21.—	22.18
Foligno-Ancona	6.—		12.20	14.55	18.35b	22.20	
Firenze-Milano	8.—	9.10	14.55	18.5	18.35c	21.8	22.40
Pisa-Milano					21 —		
Grosseto				10.10			
Castellammare A.	6.5 c)	8.5	12.—	12.20e	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			13.5		festale		
Frascati	8.10	12.10		15.50	20.15	21.30	festiv.
Velletri-Terracina	6.20	12.45	18.15				
Velletri				20.20	[illegible]	21.25	festiv
Fiumicino	6.40		7.35	12.20	18.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	12.—	18.30			

c) a Ciano – d) da Trastevere – e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.45	8.35	20.30	12.— 22.18	14.38 22.50	17.30
Genova-Pisa	7.—	8.20	9.25		15.40	19.30	21.35 23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40b	14.20	19.—	22.—
Milano-Firenze	6.40	8.20	13.15	18.50	22.9	23.—	
Milano-Pisa		8.20					
Parigi		9.20					
Castellammare A.			8.20e	1.20	18.—	20.10	22.40
Grosseto		11.30					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	6.—	11.20			festale		
Frascati	7.25	9.00	14.55		22.25	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.20		15.40		20.45	
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	11.20	15.40	21.35	21.50d		
Subiaco-Mandela	9.30		9.30	18.—	20.10		

b) da Fabriano – c) da Avezzano – d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma; Term. per Frascati: 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 16.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenze da Frascati per Roma Term.: 6.32 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 —, 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.*, limitata a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 — 19.10.

Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 6.59 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest.*) — 17.29 — 18.59

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.20 — 8.30 — 10.30 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 9.30 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.12 (*fer.*, limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 6.46 — 7.22 — 8.24 — 8.49 — 9.30 — 10.46 — 11.31 — 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.37 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest.*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: 6.15 — 7 — 7.35 — 8.26 — 8.52 — 9.57 — 10.30 — 11.45 — 12.57 — 13.50 — 15.5 — 16 — 16.50 — 18.6 — 19 — 19.27.

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo					
Roma	5.19	6 —	[illegible]	13 —	15.15	19.
Bagni	6.12	6.54	[illegible]	13 —	16.4	19.21
V. Adriana	— —	7.12	[illegible]	15.20	16.22	[illegible]
Tivoli	— —	7.26	10.51	13.37	16.40	20.6

						Festivo
Tivoli	5.47	7.30	11.40	17 —	18. 5	20.30
V. Adriana	6. 6	8. 3	[illegible]	17.15	18.20	20.16
Bagni	6.22	8.18	12. 7	17.29	18.36	20.40
Roma	7.28	9. 6	[illegible]	[illegible]	19.45	21.43

Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 16.55 – 18.50.

Albano - Marino - Roma.

Partenze da Albano 6.45 – 7.54 – 13.56 – 19.16.

Roma - Anzio - Nettuno.

Partenze da Roma 7 (Via Albano) 9.15 – 16.55 (via Albano).

Partenze da Nettuno 6.38 (via Albano) 11.44 – 17.53 (Via Albano).

Roma - Trastevere - Viterbo.

Partenze da Roma 6.45 – 9.38 – 15.31 – 18.25.

Arrivi a Roma 8.41 – 13.9 – 18.41 – 21.25.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma — 5.5 — 9. — — 17.—

Arrivi a Roma — 8.40 — 16.40 — 19.40.